

# Tiro Ticino



Federazione Ticinese  
delle Società di Tiro

*Periodico di sport e informazione*

N. 28  
Aprile 2012



*Nozioni di balistica*

*Tiro con l'arco in Ticino*

*Tiro in campagna, 1-3 giugno 2012*

 MUNICH - GERMANY



	Gold	Silber	Bronze
<b>CM 84E</b>	●	●	●
Free Pistol Men	●●●	●●●	●●●
Free Pistol Men Team	●		
Free Pistol Men Junior	●●		●●●
Free Pistol Men Junior Team	7	4	5
<b>Total:</b>			



	Gold	Silber	Bronze
<b>CM 162E</b>	●		●
Air Pistol Men Team	●	●	
Air Pistol Men Junior	●		●●
Air Pistol Men Junior Team	●●	●●●	●●●
Air Pistol Women Team	●	●●●	●●●
Air Pistol Women Junior Team	6	7	7
<b>Total:</b>			



	Gold	Silber	Bronze
<b>CM 22M</b>	●		
Standard Pistol Men Team	●		●
Sport Pistol Men Junior Team			●●
Sport Pistol Women Junior Team			3
<b>Total:</b>	1		

**Free Pistol Men Team World Champion:**



**Free Pistol Men World Champion:**



**Morini Competition Arm S.A.**

<b>01</b>	<b>Editoriale</b>	<b>3</b>
<b>02</b>	<b>Ftst informa</b>	<b>4</b>
<b>03</b>	<b>News</b>	<b>6</b>
<b>04</b>	<b>Identikit</b>	<b>8</b>
<b>05</b>	<b>Tecnica</b>	<b>10</b>
<b>06</b>	<b>Tiro e dintorni</b>	<b>18</b>
<b>07</b>	<b>Manifestazioni</b>	<b>24</b>
<b>08</b>	<b>Tribuna</b>	<b>26</b>
<b>09</b>	<b>Recensioni</b>	<b>27</b>
<b>10</b>	<b>Time-out</b>	<b>28</b>

## Impressum

### Tiro Ticino

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Anno VIII - Numero 28, aprile 2012

ISSN 1664-6037

### Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

### Responsabile editoriale

Luca Filippini

### Redazione

Luca Filippini, Edy Ramelli, Claudio Portavecchia.

### Hanno collaborato a questo numero

A. Andreoli, L. Andreoli, Alan Barlocchi, Paolo Cuccu, Luca Filippini, Marco Franchi, Tatiana Gamboni, Roberto Joos, Marco Pellanda, Claudio Portavecchia, Edy Ramelli, Francesco Repich, Mirko Tantarini, Marco Viglezio.

### Fotografie

Archivio FTST, Archivio Tiro Ticino, Alan Barlocchi, Paolo Cuccu, Luca Filippini, Roberta Filippini, Marco Franchi, Tatiana Gamboni, Marco Pellanda, Claudio Portavecchia, Edy Ramelli, Swiss Shooting, Mirko Tantarini, Marco Viglezio.

### Progetto grafico

Synth\_e\_tic

### Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6776 Piotta

e-mail: [tiroticino@ftst.ch](mailto:tiroticino@ftst.ch)

CCP 69-3606-3

### Distribuzione

3'700 copie

### Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

### In copertina

Si avvicina l'appuntamento con il Tiro in campagna, partecipiamo numerosi.

Tutti i diritti sono riservati.  
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione.  
Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore.  
Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

## Compiti importanti

# Riflessioni primaverili

*All'inizio della stagione si rispolverano i "ferri del mestiere" e si ritorna al poligono: pochi infatti coloro che sono attivi tutto l'anno. Sicurezza ed istruzione il fil rouge anche per il 2012!*

Per molti tiratori l'inverno è sinonimo di pausa dalle normali attività di tiro: pochi infatti, purtroppo, sono attivi tutto l'anno (all'aria compressa oppure con altre attività di tiro). In primavera, con i primi caldi, riemerge il tiratore dal suo letargo e si avvicina all'attività all'aria aperta. La stagione inizia ufficialmente dopo l'assemblea dei delegati, momento importante per fare il punto su quanto svolto a livello federativo e gettare i ponti verso il futuro: a Cevio, la famiglia dei tiratori ticinesi ha avuto un nuovo membro onorario con l'acclamazione del Consigliere di Stato Norman Gobbi. Congratulazioni anche dalla "tua" commissione comunicazione!

Primavera è anche sinonimo di corsi: molti i partecipanti che hanno seguito l'offerta variegata della commissione istruzione (corsi di aggiornamento ed approfondimento, corso di tiro) e molti gli iscritti ai corsi dell'ufficiale federale di tiro per "mettersi in regola" con le nuove disposizioni sulla sicurezza emesse un po' tanto in zona cesarini da parte di Berna. La federazione nazionale e di conseguenza le federazioni cantonali e le società, si sono assunte vari oneri per conto dell'Esercito (organizzazione dei tiri militari obbligatori, ecc.). Le società hanno un compito non indifferente, con un forte impegno di personale: grazie a tutti per il vostro lavoro!

Questo lavoro, importante per le istituzioni e per il nostro Esercito, ci permette però ad esempio di avere a disposizione infrastrutture (penso in primis ai poligoni a 300m) su cui praticare la nostra attività sportiva durante tutto l'anno: non dimentichiamolo!

La sicurezza in primo luogo: questo è nell'interesse di tutti, soprattutto di noi tiratori.

Molti si lamentano della partecipazione in ribasso alle varie manifestazioni, azioni concrete ne seguono poche. Un tema sempre in auge è l'istruzione di nuove (non solo giovani) leve. Abbiamo vari esempi nel cantone di società che stanno lavorando bene sia con i giovani che con corsi per adulti: ognuno deve trovare la soluzione più consona. In ogni caso, se non riusciamo ad aumentare la base dei tiratori (indipendentemente dalla disciplina), le condizioni delle nostre società in buona parte più che centenarie non potranno che peggiorare. È questo che vogliamo veramente?

Grazie a tutti per il vostro prezioso contributo.

*Luca Filippini, Responsabile editoriale*



## Riflessioni

# Finale Coppa del Mondo 2012

*Francesco Repich / Un comitato d'organizzazione si è attivato lo scorso anno per riportare a Lugano questa manifestazione. Purtroppo la ISSF ha preferito un'altra opzione.*

Dopo l'ottima esperienza del 1997, con le finali che si erano svolte all'interno della pista di ghiaccio della Resega di Lugano, sia al 10m che nelle discipline a fuoco olimpiche, un comitato d'organizzazione locale, si è attivato lo scorso anno per portare nuovamente sulle rive del Ceresio tale manifestazione.

Ricordiamo che alla finale della Coppa del Mondo, partecipano i migliori tiratori al mondo della rispettiva disciplina e, nel 2012, anche i campioni olimpici in carica.

Il ricordo dei poligoni di tiro all'interno della Resega nel 1997 è ancora ben presente nelle menti di chi ha collaborato in un modo o nell'altro. Una manifestazione del genere è seconda unicamente alle Olimpiadi e ai campionati del Mondo: permette dunque di mostrare al vasto pubblico cosa si intende per Sport del Tiro.

Il CO ristretto a cui hanno collaborato anche membri del comitato FTST si è dato da fare. Ottima la rispondenza anche da parte della Città di Lugano, che avrebbe messo a disposizione le infrastrutture del centro esposizioni e dello Sport Toto che ci avrebbe aiutato finanziariamente per questa importante manifestazione. Vari sicuramente ancora i punti di dettaglio da risolvere (riservazione camere, ecc.) e comunque vi era ancora un deficit preventivo di circa 100'000.- CHF che si era in procinto di colmare, passo dopo passo, con la ricerca di sostenitori vari sia svizzeri che esteri. Insomma il lavoro non mancava

di sicuro, ma l'entusiasmo neppure.

Purtroppo, dal punto di vista della disponibilità delle infrastrutture, sempre molto occupate, al comitato rimaneva aperta unicamente una finestra nella prima metà di settembre (per l'organizzazione di un simile evento bisogna infatti calcolare un'intera settimana tra allenamenti, gare, ecc.). Dopo un OK di massima da parte della federazione internazionale ISSF, questa ha fatto marcia

indietro preferendo Bangkok e la sua maggiore flessibilità: la finale 2012 avrà luogo dunque in Thailandia nel mese di ottobre (22-28.10.12).

La speranza di rivedere alle nostre latitudini una manifestazione di tale portata non è scomparsa, chiaramente si dovrà riparlare più in là e sperare che vi siano persone interessate a dare un colpo di mano, sia dal punto di vista finanziario che lavorativo.



Quanto si dovrà ancora attendere per vedere nuovamente una finale di Coppa del mondo ISSF in Ticino?



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!



*so quello  
che voglio!*

SIBYLLE EICHENBERGER | soldato d'ospedale

***Le donne nell'esercito sono consapevoli,  
impegnate e indipendenti.***



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

**Armée suisse**

**Interessata?**

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723 con il seguente testo: «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita».  
[www.esercito.ch/donne](http://www.esercito.ch/donne)

Comitato centrale FST

# Al via una nuova stagione

*Luca Filippini / La nuova organizzazione del comitato centrale è alle porte. Si riuscirà a definire e a comunicare una nuova strategia per assicurarsi il futuro?*



Il focus nel 2011 del comitato centrale è stato, volenti o nolenti, posto sulle finanze. Inoltre un gruppo di lavoro si è incaricato della nuova concezione e della realizzazione del nuovo organo ufficiale "TiroSvizzera", spedito a fine anno a tutti i licenziati. Chi non lo ricevesse, può sempre ancora abbonarsi...

Il 2012 porta con sé nuove sfide e nuove attività. Il comitato dovrà

riorganizzarsi a seguito della nuova struttura presentata e ratificata dalla riunione dei presidenti cantonali. Il comitato deve occuparsi maggiormente di problemi strategici per garantire il futuro al nostro sport ed alla nostra federazione e meno di attività prettamente operative. Anche a seguito di questo riposizionamento, Daniel Siegenthaler ha rassegnato le dimissioni dal comitato che dunque da fine aprile sarà composto da soli 5 membri.

Riassumendo i problemi principali federativi si può affermare che questi toccano la partecipazione alle varie manifestazioni (dunque anche il numero dei licenziati), la situazione finanziaria a medio termine della federazione e lo sport sia di massa che d'élite.

Questi tre temi principali non sono esaustivi (vi sono altri cantieri aperti quali comunicazione, migliore integrazione dei cantoni e della base, ecc.) ma si possono ricondurre ad uno stesso comune denominatore: la larghezza della base della piramide!

Se riusciamo ad interrompere la tendenza di diminuzione "degli effettivi", incrementando dunque il numero di soci e di licenziati nelle società e di conseguenza la partecipazione alle varie manifestazioni, risolviamo nello stesso momento anche i problemi di finanza e abbiamo le buone premesse per poter anche alimentare i quadri nazionali. Infatti non c'è "punta" senza "base"... Qui non servono solo belle parole e concetti, ma a tutti i livelli dobbiamo inventarci il modo migliore per reclutare ed aumentare i nostri soci. Cito ad esempio un ottimo sistema, oltre all'istruzione giovanile, già applicato ad esempio in Ticino da due società: i corsi per adulti alla pistola 10m.

Sicuramente anche il comitato centrale dovrà dedicare tempo a questo importante tema.

*Non c'è un'unica ricetta: l'importante è lavorare e questo soprattutto a favore della propria società per garantire a lei e a noi tutti un futuro!*

[www.glocalprint.ch](http://www.glocalprint.ch)



BIGLIETTI DA VISITA | VOLANTINI | BROCHURES | CARTA INTESTATA  
LOGANDINE CARTOLINE | BUSTE | DOCUMENTAZIONE | SET DA TAVOLA

▶ preventivi immediati  
▶ stampa digitale  
▶ consegna a casa tua





**COLOMBO**  
CACCIA-TIRO-PESCA-CENTRO GAS

Via Dogana 10  
6500 Bellinzona  
Tel. 091 825 13 73  
Fax 091 826 41 16  
colombo.sagl@bluewin.ch  
www.colombosagl.ch

**Armi da tiro per tutte le discipline**  
**Accessori da tiro**  
**Abbigliamento da tiro MONARD**

Si accettano pagamenti in carte corona.

Orari d'apertura:  
lunedì 13.30 - 18.30  
martedì - venerdì 08.00 - 11.45 / 13.30 - 18.30  
sabato 08.00 - 11.45



Un nuovo 9mm d'ordinanza

# Test nelle società alla pistola

*Mirko Tantardini / Le società riceveranno una dotazione di nuove cartucce da pistola per effettuare dei test comparativi con la munizione attuale.*

Al rapporto degli ufficiali federali di tiro è stata presentata la nuova cartuccia 9mm per pistola denominata "Police Target", che al momento viene sottoposta a test comparativi con la cart 41 attualmente in dotazione.

La nuova cartuccia è stata sviluppata a seguito della sempre crescente pressione al risparmio. Infatti le cartucce "Police Target" costano dal 18 al 20 per cento in meno. Attualmente l'Esercito ordina ogni anno circa 5 milioni di colpi 9mm.

Armasuisse e diverse truppe hanno già compiuto prove sulla precisione e sulla funzionalità: i risultati sono positivi. Ora anche i tiratori sono chiamati a testare queste cartucce tra il mese di marzo e settembre 2012. Entro la fine di ottobre i risultati saranno valutati e nel corso di novembre sarà elaborato il rapporto finale. Gli ufficiali federali di tiro (UFT) assumeranno una funzione chiave, in particolare incoraggiando le società del proprio circondario a partecipare ai test. Un tiratore deve assolvere almeno due "programmi prova": ha la scelta tra il tiro di campagna 25/50m e il programma obbligatorio 25/50m.

Queste nuove munizioni sono da utilizzare esclusivamente per i test e non potranno venir utilizzate per competizioni.

Finora i test si sono svolti con le varie armi di servizio dell'esercito e delle guardie di confine (pistole e pistole mitragliatrici) e non hanno mostrato problemi di sorta. La cartuccia è attualmente sul mercato ed è stata

adottata dalla polizia francese. Le società saranno informate in dettaglio direttamente dall'UFT sulle modalità e tempistiche del test.

Le nuove cartucce hanno una pallottola rivestita in Tombak e con una forma più affusolata. A livello di precisione sono molto simili alla munizione attuale. Una differenza rimarcata dal tiratore sarà un minor rinculo: infatti nella canna si sviluppa una pressione minore che genera di conseguenza un minor rinculo.

Ritourneremo sul tema al termine dei test.



La nuova "Police Target" (sotto) e la cart 41 pist."



**ROMEO MANZONI**  
Genio e sregolatezza di un liberale ticinese  
.....  
Mariacristina Scalcinati  
Giampiero Casagrande Ed.  
CHF 35.00

Il volume presenta la prima biografia completa di questo "anarchico liberale", che fu uno dei protagonisti delle vicende politiche del Cantone Ticino nella seconda metà dell'Ottocento e i primi anni del Novecento. Si passa alla descrizione del Manzoni educatore nel collegio femminile, al suo ruolo all'interno del Partito Liberale Ticinese e, successivamente, all'attività di Consigliere Nazionale.



**RECYCLE**  
.....  
Didier Ruef  
Edizioni Casagrande  
CHF 64.00

È da vent'anni che Didier Ruef percorre il pianeta per indagare con la sua macchina fotografica la questione dei rifiuti e del loro smaltimento o riciclaggio. In Svizzera, in Cina, nel Kazakistan, negli Stati Uniti, nella Repubblica di Nauru o in Iraq, Didier Ruef ha fotografato situazioni in cui l'umanità si svela attraverso i rifiuti che produce e di cui si trova a gestire - o a subire - le conseguenze, non di rado tragiche. Una grande narrazione fotografica che muove alla presa di coscienza delle generazioni future.



**BEVO GRAPPA**  
.....  
Paola Sironi  
Todaro Editore  
CHF 23.00

Flaminia, che vive con la sua inconsueta famiglia ai margini di una Brianza benestante, è determinata a condurre una vita assolutamente normale. Massimo si muove con leggerezza in un'esistenza sregolata e irresponsabile, mantenuto dalle facoltose clienti della sua presunta "agenzia investigativa". Il caso porta nella loro vita un vero delitto da risolvere: l'omicidio di due ragazzi, apparentemente solo sfortunate vittime di una rapina.

Melisa ... un libro è per ogni occasione.

**BEDANO**  
091.936.61.61

**GRANCIA**  
091.994.89.61

**LOCARNO**  
091.751.98.26

**LUGANO**  
091.973.28.00



non fumo e "tiro dritto!.."

"tiro dritto... perché non fumo!"



*Werner Walser neo-presidente del Panathlon Club Lugano*

## Un tiratore presidente degli sportivi luganesi

**Marco Franchi** / *Il Panathlon è un'associazione presente in tutto il mondo e riunisce rappresentanti delle varie discipline sportive. Recentemente il giudice Werner Walser, responsabile anche della commissione disciplinare FTST, è stato nominato presidente del sodalizio luganese. Un'occasione per conoscere quest'associazione un po' più da vicino.*

### **Signor Walser cosa le sarebbe piaciuto fare da bambino?**

Mi piaceva molto disegnare e volevo fare il pittore.

### **Lei è anche un tipo sportivo: quali discipline pratica?**

Pratico il tiro e il Judo. Si tratta di due discipline che, a prima vista sembrano molto differenti. Il tiratore è confrontato con un bersaglio nel quale, detto banalmente deve fare un buco con la propria arma. Il Judoka è invece confrontato con un altro Judoka, che deve cercare di battere con una proiezione o immobilizzandolo al suolo. Nel tiro è necessario ripetere per ogni colpo una

sequenza di movimenti, nel modo più costante possibile, fino - e compreso - al momento determinante della partenza del colpo.

Quando tutte le condizioni (posizione, mira, respirazione) sono buone, nella fase cruciale il tiratore deve rimanere immobile, azionando unicamente i muscoli necessari perché il dito riesca a premere il grilletto.

Nel Judo il momento determinante è quello dove si piazza l'attacco. Dopo la fase di preparazione, quando le condizioni sono buone (posizione d'attacco, sbilanciamento), il movimento vien ampliato e tutti i muscoli azionati da una forza esplosiva per proiettare l'avversario e farlo cadere.

In realtà vi sono più aspetti in comune di

quanto possa apparire. Infatti, in entrambe le discipline abbiamo la fase di preparazione, dove l'atleta deve prepararsi per far partire il colpo, rispettivamente per proiettare l'avversario, vale a dire per poter sfruttare in modo ottimale la frazione di tempo che ha disposizione per concludere.

Un buon equilibrio psicofisico e la capacità di autocontrollo sono quindi indispensabili in entrambe le discipline, ma vi aggiungo anche la capacità di adattamento e di improvvisazione, per potersi adattare a improvvisi cambiamenti di situazione.

**Walser - Una famiglia di tiratori (papà, mamma e figli). Avete anche un**

<b>Nome:</b>	Werner
<b>Cognome:</b>	Walser
<b>Data di nascita:</b>	10 maggio 1958
<b>Luogo di nascita:</b>	Lugano
<b>Stato civile:</b>	coniugato
<b>Abita a:</b>	Gentilino
<b>Professione:</b>	giudice del Tribunale d'appello
<b>Hobby:</b>	tiro, judo
<b>Mi piace:</b>	poter vedere il sole la mattina
<b>Non mi piace:</b>	l'arroganza
<b>Sogno nel cassetto:</b>	il cassetto non è sufficientemente grande per contenere tutti i miei sogni



Werner Walser impegnato nel tiro in ginocchio.

#### “campionato interno” in famiglia?

Non c'è un vero campionato interno, anche se vi è comunque un po' di sana competizione. Qualche punzecchiatura ovviamente non manca (chi lava i piatti stasera?).

#### Lei è anche impegnato in attività di “Tiro Militare” fuori servizio. Cosa l'affascina in questo tipo di competizioni?

Storicamente, all'origine della pratica del tiro vi furono le esigenze militari. Seppure in Svizzera l'addestramento nel tiro è stato ben presto delegato alle società di tiro, che ancora oggi se ne occupano, l'esercito ne è comunque stato la culla. Il tiro militare fuori servizio, dove sono utilizzate solo le armi d'ordinanza, permette non solo di vivere da vicino una delle componenti storiche del tiro, ma anche di confrontarsi con il concetto di esercito di milizia e mantenere vivo il legame tra tiro ed esercito.

Vero è che l'attività del tiro si è spostata sempre più verso l'aspetto sportivo e la componente della difesa si è attenuata con il passare del tempo, salvo poi riacquistare ciclicamente importanza in particolari momenti storici, ma si tratta comunque di un aspetto ancor oggi importante, che ci permette di meglio comprendere la nostra attività e di collocarla in modo più coerente nella società moderna.

#### Ci può spiegare cos'è il Panathlon e di cosa si occupa quest'associazione?

Il Panathlon è un'associazione internazionale il cui scopo è di promuovere l'ideale dello sport e i suoi valori etici, morali e culturali, impegnandosi affinché lo sport sia considerato e vissuto come un elemento di cultura degli uomini e dei popoli. Un particolare accento è messo sulla formazione equilibrata dei giovani e una più grande armonia nella nostra società. Riconosciuto ufficialmente dal Comitato Internazionale Olimpico (CIO), il Panathlon International è membro del “Comité International pour le fair-play”, che opera

sotto l'egida dell'Unesco, e membro associato dell'associazione generale delle federazioni sportive internazionali.

#### Com'è visto un tiratore dagli altri rappresentanti sportivi nel Panathlon?

Non molto diversamente che in altri ambienti. Non è sempre facile far comprendere per quale motivo anche il tiro è uno sport.

Questo perché d'un canto è spesso considerato quale attività legata al servizio militare se non addirittura quale elemento di folklore, dall'altro perché in genere lo sport è inteso quale attività di movimento.

#### Come spiega in poche parole l'attività del tiro sportivo ad altri sportivi?

Nella sostanza il tiro non è differente da tanti altri sport. Pensiamo al calciatore che cerca di infilare il pallone in rete colpendolo con il piede o la testa, al giocatore di disco su ghiaccio che tenta di mettere il disco nella porta lanciandolo con il bastone, o al giocatore di basket che vuole centrare il canestro lanciando il pallone con le mani. L'obbiettivo del tiratore è essenzialmente lo stesso: cerca di colpire con il proiettile il centro di un bersaglio. Cambiano l'oggetto che viene lanciato (palla, disco, proiettile) e i mezzi con cui lo si lancia (piedi, mani, bastone, fucile, pistola), ma lo scopo è sempre il medesimo: fare punti.

#### Il tiro sportivo è purtroppo poco conosciuto tra la gente comune.

#### La sua presidenza potrà aiutare a farci conoscere meglio tra gli altri rappresentanti sportivi?

Farsi conoscere non dipende dalla carica che si occupa in seno a un'associazione qual è il Panathlon, dove vien dato spazio a tutte le discipline. È quindi semmai come membro del club che sono da proporre le attività che meglio permettono di conoscere una specifica disciplina.

#### Promuovere - istruire - comunicare. Come si potrebbero sfruttare sinergie tra federazione e altre associazioni o con le società per raggiungere gli obiettivi?

Credo che vi sia una parte di problematiche comuni a tutte le associazioni sportive, e questo a prescindere dalle questioni legate alle infrastrutture e agli aspetti puramente tecnici. Per ottenere delle sinergie apprezzabili non basta però riuscire discutere dei problemi, poiché è anche necessario avere anche una visione comune che permetta di superare gli steccati che spesso si creano tra le varie discipline e federazioni che si contendono egoisticamente i mezzi a disposizione.

#### Quali sono i suoi altri interessi nel tempo libero?

Gli interessi sono legati all'attività sportiva. In particolare raccolgo materiale, documenti e cimeli (coppe, medaglie) relativi al tiro, in particolare del Ticino.

#### E se avesse una bacchetta magica...?

Cancellerei l'ignoranza.

*Magari sarà possibile in futuro proporre ai nostri lettori un articolo anche sulla passione di Werner Walser elencata sopra: la raccolta di materiale relativo al tiro.*

*Noi siamo disponibili.*

*Per il momento ringraziamo Werner Walser per l'interessante chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per le sue attività future, professionali e non.*

*Istruzione adattata al livello*

# Cosa istruire, quando?

**Luca Filippini** / *I temi di istruzione sono variegati e, allo stesso tempo, molto complessi. È importante adattare temi e contenuti dell'istruzione (corsi) al livello degli allievi per farli approfittare al meglio e progredire.*

Abbiamo visto nell'ultima edizione di TiroTicino tutto ciò che serve al tiratore: il suo profilo di prestazione. Durante i corsi per monitori Gioventù+Sport, ai futuri allenatori è presentato e consegnato il "quaderno dell'allenatore" che contiene vari temi ed argomenti per l'istruzione dei neofiti. Si tratta di un elenco di temi (ad esempio: mira, respirazione, partenza del colpo, equilibrio, sicurezza, ecc.). Questo documento aiuta l'allenatore per la pianificazione delle singole unità di allenamento sulla base della sua esperienza personale. Solo con questo documento però non si sono ancora preparate le singole lezioni...

Inizialmente è importante spiegare al neofita gli elementi fondamentali del tiro e cioè premere/mirare/respirare. Soprattutto al fucile "a terra", già dai primi passi è basilare che i giovani comprendano l'importanza della respirazione e che movimenti deve fare l'arma durante questa fase. Dopo aver controllato e regolato il "punto zero", chiaramente a polmoni vuoti, durante l'inspirazione il fucile deve abbassarsi e con l'espirazione tornare al punto zero. Questi movimenti devono essere il più verticali possibili, in caso contrario bisogna mettere a posto la posizione esterna. Queste sono le premesse per colpire il bersaglio bene senza troppi problemi.

Ricordiamo comunque che i corsi G+S sono pensati come "istruzione giovanile nelle società", dunque quali corsi per avvicinare un giovane ad un'attività sportiva e legarlo alla società: non si parla di sport di prestazione. Il giovane deve prendere piacere in quello che fa e dunque un risultato discreto può aiutare...

## **Ripetere-ripetere...**

Non si finisce mai di ripetere per cercare di effettuare i movimenti nel modo più preciso possibile. Nel nostro sport, statico e di concentrazione, è importante ad esempio essere in grado di assumere la posizione sempre allo stesso modo. Lo stesso si può dire con imbracciare/impugnare, con il premere il grilletto, respirazione, ecc. Non si tratta di tirare migliaia di cartucce, ma di ripetere in modo preciso e corretto svariate volte i singoli movimenti. Troppo spesso si cerca il risultato con 10 colpi di "gara", dimenticandoci che magari, facendone tirare 12 o 9 ci allontaniamo dalla pressione del risultato: dobbiamo curare la



*Ricerca delle sensazioni prima della mira.*

"pulizia" del lavoro, la ricerca del "bel colpo". All'inizio è molto importante osservare come l'allievo imbraccia (è ripetitivo?), come impugna la pistola, come si posiziona sulla linea di tiro, come preme il grilletto (dito appoggiato correttamente? Strappo? Movimento dell'arma alla partenza a secco?), ecc. Si tratta di esercizi noiosi, ma che danno i loro frutti: un esempio potrebbe essere di far tirare 1 colpo a secco e 1 "vero" ed analizzare eventuali differenze nel lavoro (l'arma nella partenza a secco, quando fa "click" resta immobile?).

Questo tipo di esercizio va benissimo sia che ci troviamo in appoggio sia a braccio libero (fucile o pistola è lo stesso). Chiaramente per variare si può introdurre una garetta interna, un gioco di tiro come "volpe e cacciatore", ma sempre facendo attenzione a che la parte tecnica sia svolta correttamente.

È importante che l'allenatore, in base alla propria esperienza, possa adattare il programma sulla base del livello e dei progressi degli allievi. Non si può, secondo me, assegnare un programma standard.

Quando un tiratore riesce ad ottenere un risultato costante (rosata) in appoggio e la sua costituzione fisica lo permette, si dovrebbe passare a braccio libero, magari all'inizio alternando le due "posizioni". Se

attendiamo troppo, il giovane ottiene risultati "troppo belli in appoggio" e si sentirebbe molto demotivato nel cambio a seguito dell'aumento dell'oscillazione e conseguenti inferiori risultati...

Quando anche nella posizione "libera" i risultati sono soddisfacenti, bisogna allontanarsi dal "principio della mira" per avvicinarsi a quello "delle sensazioni". Cosa intendiamo esattamente?

## **Le sensazioni**

Spesso, ci si concentra troppo sulla mira, dimenticandosi che nella partenza coordinata del colpo esistono anche altri punti, altrettanto importanti (posizione, respirazione, punto zero, ecc.). Già all'inizio della posizione "libera", il giovane deve capire i principi dell'equilibrio (anche a terra...): deve imparare a "sentire" se è posizionato correttamente o se sta oscillando/cadendo. Lo stesso vale per come si impugna una pistola o si imbraccia una carabina: non è mai troppo presto per imparare a sentire se lo si fa con la stessa forza e se, ad esempio, il calciolo appoggia sempre nello stesso posto... Quando si impara ad ascoltarsi, si riuscirà a salire di livello, in tutte le discipline (anche al Fass90 a terra...): quante volte, dopo una serie non ben riuscita ci sentiamo dire "ero giù proprio male...". Complimenti! Mettersi a posto bene, prima di iniziare a sparare non era un'opzione valida?

Per allenare queste sensazioni, si può ad esempio sparare rosate (5-10 colpi) ed analizzare la dispersione. Tra una rosata e l'altra si può uscire dalla posizione e rientrare: questo obbliga l'allievo a "ricercarsi", tarare il punto zero sul suo bersaglio, effettuare 2-3 colpi a secco, ecc. prima di ricominciare. In questo modo, ci si accorge velocemente che 1,5 ore di allenamento volano, senza dover tirare migliaia di colpi.

Un'alternativa è sparare una rosata di X colpi, ripeterla tirando 1 colpo, poi uscendo e rientrando in posizione come indicato sopra e tirare il secondo, uscire e rientrare e tirare il 3. ecc. Al termine le due rosate dovrebbero essere il più simile possibile: ottimo esercizio per ricercare una posizione e sensazioni ripetitive. Esistono moltissime variazioni: tutte permettono di arrivare al miglioramento delle prestazioni, ma vanno adattate al livello dei partecipanti.

## Preparazione alla competizione

# Gesti e rituali nel tiro

**A. e L. Andreoli\*** / Nella preparazione ottimale alla nuova stagione all'aria aperta, riveste un ruolo molto importante anche il campo dell'ottica.

Una nuova stagione agonistica è alle porte. Per affrontarla con le migliori possibilità di successo è sempre utile rivedere la propria attrezzatura. Ci è stato chiesto di rammentare le buone regole nel campo dell'ottica: occhiale da tiro quindi ma anche filtri e loro impiego. Lo facciamo volentieri. Ci permettiamo tuttavia di aggiungere alcuni consigli che non riguardano solo la scelta del materiale bensì il suo utilizzo corretto. Sono suggerimenti che non hanno pretesa di essere esaustivi; sono frutto di esperienze personali e di comune buonsenso.

La disciplina del tiro, come ogni attività sportiva, richiede una seria preparazione psicofisica. È buona norma, per esempio, programmare l'alimentazione prima della gara che deve essere molto leggera e sobria per evitare di impegnare il metabolismo con funzioni legate alla digestione.

Le risorse vitali saranno allora riservate agli organi che concorrono alla massima efficienza. Queste sono il respiro tranquillo, l'irrorazione sanguigna ottimale del cervello e degli organi della vista, la calma che induce la consapevolezza del proprio potenziale agonistico.

### Correzione ottica e scelta del filtro

È bene giungere al campo di gara con un

buon anticipo. Un sopralluogo nei paraggi dello stand permette di rendersi conto delle condizioni meteo: osservare la direzione del sole, la direzione e l'intensità del vento, la luminosità dei bersagli...

Sono elementi che dall'interno dello stand sono meno apprezzabili.

Entrati nello stand ci si sofferma, proteggendo l'udito e offrendo all'occhio il tempo necessario per abituarsi alle condizioni di luce dei bersagli.

Consideriamo che:

1. Occorrono circa 20 minuti prima di raggiungere la visione ottimale. Lasciamo riposare lo sguardo in direzione dei bersagli, senza fissarli, usando questo tempo per ottimizzare la visione con l'occhiale da tiro.
2. Questa fase assume importanza critica se la correzione adottata sull'occhiale di tutti i giorni fosse diversa da quella applicata all'occhiale da tiro.
3. È il momento di scegliere il filtro che meglio evidenzia i contrasti (confronta tabella).
4. La presenza di tunnel fonoassorbenti alterano la percezione della luminosità,

diminuendola. In questo caso la scelta del filtro richiede più attenzione. La luminosità esterna potrebbe recare disturbo.

5. Se non si è fatto un esame recente della vista sarebbe utile programmarlo per tempo. Ciò permetterà di verificare e, se del caso sostituire, la lente da tiro. È buona norma eseguire l'esame con sufficiente anticipo, per abituarci ad un'eventuale nuova correzione ottica.

### La gara

È ovviamente la fase cruciale.

Dobbiamo essere consapevoli delle sollecitazioni alle quali sottoponiamo il nostro organismo, in particolare la vista.

L'occhio nella fase di mira è molto sollecitato. Prestiamo quindi attenzione a due fattori:

1. La cadenza: ognuno deve trovare il proprio ritmo, alternando scrupolosamente la fase di mira a quella di riposo. Quella di mira non deve essere troppo lunga, tra i 5 e gli 8 secondi. Protrarla oltre sottoporrebbe l'occhio ad una sollecitazione eccessiva, capace di compromettere la tenuta per l'intera durata della gara.

2. La fase di riposo: è pure di capitale importanza. Serve a riossigenare occhio e cervello, impoveriti d'ossigeno dall'apnea patita durante la fase di mira. Il respiro deve essere calmo e profondo. Lo sguardo deve essere tolto dalle mire per evitare di "bruciare" la loro immagine sulla retina.

La retina, non dimentichiamolo, è la componente della vista più avanzata del cervello. È la nostra migliore alleata per trasmettere una percezione dell'immagine precisa. Giusto quindi ossigenarla con cura nella fase di riposo.

In conclusione, riteniamo utile la verifica razionale del proprio rituale.

Se gli atti preparatori alla gara avvengono in automatico la mente rimarrà libera per la percezione di variabili capaci di condizionare la gara. Potrebbe fare la differenza.

Lo osserviamo in atleti di fama internazionale, pensiamo al tennis, che affrontano la contesa con gestualità quasi maniacali.



Un esempio di un moderno paio di occhiali da tiro.

\* Consulenti ottici specializzati nella disciplina del tiro

Un coaching permesso

# La mente quale alleata...

**Roberto Joos / Cerchiamo di comprendere come utilizzare al meglio la mente quale alleata per il nostro lavoro o sport sfruttandone al massimo le potenzialità.**

Sull'ultimo numero abbiamo visto i principi dell'allenamento mentale e l'importanza di allenarli. Alcune di queste tecniche (respirazione, visualizzazione, discorsi interiori) possono aiutarci anche nella vita di tutti i giorni. Nello sport serve sicuramente allenamento tecnico, serve spirito di sacrificio, ma questo vale poco senza sapere come gestire emozionalmente i momenti decisivi.

A livello di fisiologia del gesto atletico per fare un movimento tecnico in modo funzionale ed in modo ottimale lo si deve eseguire moltissime volte. La simulazione ideale è eseguita tramite la visualizzazione, poiché il cervello non distingue la finzione dalla realtà.

Se si visualizza il movimento o l'azione, quando li si effettua si nota un miglioramento progressivo e costante. La nostra mente non distingue se questi sono stati effettuati fisicamente o mentalmente. Dobbiamo però essere precisi anche nella visualizzazione come se stessi eseguendoli "dal vero". La tecnica della visualizzazione, come le altre tecniche, deve essere costantemente allenata in modo che attivi il suo effetto generativo, ossia più la usi e più diventa facile ed efficace.

Un buon esercizio, per tiratori di un certo livello, potrebbe essere di effettuare 10 volte la seguente sequenza: un "colpo vero", uno a secco e uno mentale; poi si passa alla seconda tornata, ecc. In questo modo cerco di ripetere tre volte esattamente lo stesso modo di lavoro. Quando vi sarò riuscito, potrò allenare una serie/ tutta una gara solo con il "mentale" (può servire per superare fasi difficili, situazioni di black-out, ecc.).

Oltre alla visualizzazione abbiamo visto l'importanza dei discorsi interiori (= "cosa mi sto dicendo"), che devono essere espressi nella forma di "IO" e in modo positivo. L'allenatore deve farsi riferire tutto quello che l'atleta si dice continuamente, questo è il linguaggio di supporto verso quello che si fa. Comportati sapendo che sei l'elemento che governa la tua vita!

L'insegnamento migliore che possiamo dare ai nostri allievi e ai nostri figli è la convinzione che possono raggiungere ciò che vogliono. Molto spesso, forse nell'intento di far cambiare rotta a qualcuno il cui comportamento non ci soddisfa, continuiamo a dirgli cosa non sta raggiungendo: "Non sei capace di far

questo, di ottenere quest'altro". Ciò andrà, paradossalmente a cristallizzare il problema, radicando ancor di più se già esiste, o creandola se ancora non esiste, la convinzione che egli non è in grado di farcela. In questo modo ci si assicura di entrare in una spirale distruttiva. Ciò che andrebbe insegnato nelle scuole è come costruire sane convinzioni che permettano ad ognuno di raggiungere ciò che vuole, di utilizzare le proprie risorse che altrimenti rischierebbero di rimanere inutilizzate per il resto della sua vita. Le risorse sono come la verdura: se la lasci lì a marcire puzzerà e sarà sprecata. Ecco cosa sono i problemi: risorse non utilizzate a causa di convinzioni limitanti! È molto importante sentirsi bene prima di cominciare a decidere cosa decidere. Altrimenti le tue decisioni non saranno buone decisioni. Più prendi buone decisioni, più ne prenderai altre buone. Più fai cattive decisioni, più ne farai; questo spiega perché la gente ha periodi positivi e periodi negativi e perché ci vuole pochissimo per cambiare questi cicli.

## Spunti di riflessione

*Non esiste fallimento, solo feedback.* Quando "fallisci" in qualcosa, accade semplicemente che non raggiungi il risultato che volevi. Il fallimento è semplicemente un feedback che ti può aiutare a fare meglio e ogni volta che non riesci in qualcosa è un'opportunità rara e senza

precedenti di imparare qualcosa di nuovo. *Analizzare troppo le cose ed essere oltremodo attenti a tutto, fa diventare stupido chi è intelligente e imbranato chi è in gamba.* Due dei comportamenti più stupidi che assumiamo a contatto con gli altri sono: analizzare eccessivamente i nostri pensieri e fare troppa attenzione a ogni nostra azione. Evitali e scegli di vivere più spesso nel presente.

*Se vuoi ottenere ciò che desideri, smetti di averne bisogno.* In pratica, afferma che più ti sforzi di fare qualcosa, più diventa difficile riuscirci. Quindi, più ti sforzi di dormire, più ti senti sveglio; più provi a smettere di preoccuparti, più vai in panico. La chiave è ricordarsi che bisogna imparare a sentirsi "OK" anche quando si presenta il caso peggiore. Quando ci riesci, non avrai più disperatamente bisogno che si verifichi il caso migliore: semplicemente sarà un tuo desiderio e ciò renderà molto più probabile che accada.

*È importantissimo ricordarsi che sei tu ad avere il controllo di ciò che pensi di te stesso.* La maggior parte delle persone non si rendono conto che sono loro a dirigere il loro cervello. Una volta compreso ciò, puoi assicurarti di mettere al lavoro il cervello e usarlo deliberatamente per migliorare la qualità della tua vita.

Una situazione in cui, siamo sicuri, molti tiratori si sono già trovati.





VICTORINOX



YOUR COMPANION FOR LIFE

Victorinox AG, Schmiedgasse 57, CH-6438 Ibach-Schwyz, Switzerland, T +41 41 818 12 11, F +41 41 818 15 11, info@victorinox.ch

MAKERS OF THE ORIGINAL SWISS ARMY KNIFE | WWW.VICTORINOX.COM

*Disposizioni federali*

# Quali modifiche permesse su armi d'ordinanza?

*Paolo Cuccu / Annualmente è pubblicato l'“Elenco dei mezzi ausiliari autorizzati per armi d'ordinanza ed armi parificate per gli esercizi federali” che regola gli accessori permessi su tali armi. Questo documento è però poco conosciuto.*

Spesso si assiste a discussioni sulla possibilità o meno di utilizzare certi accorgimenti tecnici. L'ignoranza del documento “Elenco dei mezzi ausiliari autorizzati per armi d'ordinanza ed armi parificate per gli esercizi federali” non genera solo inutili discussioni in occasione di gare, ma non permette neanche al tiratore di sfruttare al meglio le potenzialità della propria arma. Il documento è scaricabile dal sito internet dell'Esercito ed è inviato a tutte le società ad inizio stagione con il pacchetto moduli per il tiro fuori servizio. Attualmente è disponibile l'edizione 2011; ev. aggiornamenti “brevi” sono presenti sul “Promemoria sul tiro fuori del servizio” che appare annualmente.

## **Armi d'ordinanza?**

L'elenco in oggetto regola le componenti “aggiuntive” per armi d'ordinanza. Nel tiro fuori servizio sono considerate “armi d'ordinanza”:

- fucile d'assalto 90 (Fass 90)
- fucile d'assalto 57 (Fass 57)
- moschetto 31 e 11
- fucile 11 e 96/11

Armi da pugno:

- pistola 9 mm 03 (SIG Pro SPC 2009)
- pistola 9 mm 75 (SIG P 220)
- pistola 9 mm 49 (SIG P 210)

- pistole Parabellum 7.65 mm (1900, 1906, 1906/29)

La pistola 03 è quella in dotazione alla polizia militare. Su questa pistola torneremo con un articolo specifico.

Esistono poi tutte quelle cosiddette armi “parificate” (ad esempio i Fass90 PE, ecc.) che sono ammesse per i programmi federali: rimandiamo all'elenco dei mezzi ausiliari per l'elenco di dettaglio.

Passiamo dunque in rassegna le “ultime novità” introdotte. Per le altre rimandiamo al “regolamento” (non entriamo in tema ad esempio sul Fass 57 Ord 03, ecc.).

## **Caricatore corto per Fass90 (5 e 10 colpi)**

È permesso l'utilizzo di caricatore corto sia nella posizione a terra che in ginocchio. Può portare benefici soprattutto nella posizione in ginocchio, in quanto molti tiratori non sanno che posizione assumere a causa del “disturbo” causato dal magazzino originale. Può però aiutare anche nel tiro a terra, soprattutto per coloro che hanno una posizione molto “bassa”.

## **Caricatore corto per Fass57 (10 e 15 colpi)**

Anche sul Fass 57 sono stati ammessi altri caricatori corti (modello Wyss da 10 e 15 colpi),

dopo il modello da 6 colpi permesso a suo tempo SOLO per la posizione in ginocchio. Come per il Fass90, anche qui i magazzini corti sono ora permessi anche “a terra”.

## **Impugnatura di legno**

È permesso, dall'inizio 2011, montare sulla propria arma un'impugnatura di legno tipo tactical, non anatomica (senza incavo per le dita), con o senza prolunga per l'utilizzo del grilletto invernale.

## **Novità per le pistole**

Dal 2011 sono autorizzate tutte le versioni della P210 con una lunghezza di canna di 120mm (incl. “Heavy Frame”, P210 Legend, ecc.). Ciò significa che un tiratore può utilizzare una SIG210-5 ma con la canna di 120 mm.

Le pistole parificate (cioè le varie Glock, Sphinx, SIG, ecc.) possono essere equipaggiate con tutti i sistemi micrometrici, luminosi, a contrasto o normali offerti dal produttore dell'arma.

Oltre ai dispositivi di mira sono pure autorizzate le varie impugnature non modificate del produttore dell'arma e le guancette in gomma tipo “Hogue”.



*Un esempio di un'impugnatura di legno adattata ad un'arma d'ordinanza.*



# Sinergie



## Balistica

# Cosa succede dopo il.. click

*Luca Filippini / Tiratori e cacciatori potrebbero approfondire alcune nozioni basilari per comprendere cosa succede dal momento che si preme il grilletto al momento che il proiettile impatta! Punti molto importanti anche per garantire la precisione.*

Abbiamo affrontato in passato alcuni temi connessi in senso lato con la balistica. Abbiamo discusso di calibri e di cartucce, di tipo e forma di bossoli, ecc. Proviamo ad addentrarci un po' di più nella balistica, cominciando con la sua definizione come la si può trovare ad esempio su Wikipedia: La balistica è il ramo della fisica meccanica che studia il moto di un proiettile, inteso come un corpo inerte sottoposto alla forza di gravità e all'attrito viscoso. Normalmente si fa la differenza tra tre "balistiche": semplificando possiamo parlare di balistica interna, esterna e terminale.

La balistica interna studia cosa accade quando la pallottola si trova ancora all'interno della canna. Analizza dunque la combustione della polvere da sparo (veloce, lenta, progressiva, ecc.), l'andamento delle pressioni, gli attriti e le temperature sviluppate, ecc.

La balistica esterna studia invece il vero e proprio moto del proiettile, gli influssi atmosferici e di attrito dell'aria (dunque anche forma e peso ottimale delle pallottole, ecc.). In questo ambito si analizzano ad esempio la parabola del proiettile, la stabilità del suo volo (a seguito della rotazione dello stesso impressa dalla rigatura della canna), ecc.

La balistica terminale, per noi tiratori non è così importante come per i cacciatori, studia il comportamento della pallottola all'impatto.

### Balistica interna

Per le munizioni in commercio è importante avere dei "banchi di prova" che le sottopongono a test specifici, ad esempio, sulle pressioni massime sviluppate. I banchi di prova inoltre "marcano" le armi, come ad esempio il nostro "Beschussprobe" (chiamato erroneamente "Bernersprobe") che troviamo sulle pistole (a partire dal 1930 ca.) e sui fucili. Questi test sono molto importanti soprattutto in armi che si ricaricano da sole (automatiche e semiautomatiche). "... se per effetto di tale automatismo, l'otturatore arretrasse prima che la pressione residuale nella canna, dovuta al colpo sparato, sia scesa a valori accettabili, ne andrebbe dell'incolumità del tiratore, che sarebbe investito dal "dardo" pressorio, ad alta temperatura, che si sprigionerebbe dalla culatta."

L'enciclopedia delle armi del giudice Mori è molto esaustiva in questo ambito e vi riportiamo in seguito alcuni spunti. Dopo che premiamo il grilletto, il cane va a battere sul percussore. "La violenta percussione

sull'innesco lo fa detonare producendo un intenso dardo di fiamma che, attraverso i fori dell'innesco, raggiunge la carica di polvere, dando inizio alla sua combustione. Questa sarà più o meno veloce in relazione alla forza dell'innesco, al tipo, conformazione e quantità della polvere, alla densità di caricamento (rapporto tra volume della polvere e spazio nella cartuccia), alla compressione esercitata sulla polvere, alla forza con cui il proiettile è trattenuto dal bossolo, ecc. La polvere deve poter bruciare completamente prima che il proiettile esca dalla canna, sia perché così tutta l'energia viene sfruttata, sia per evitare che i residui si infiammino fuori della bocca dell'arma. La polvere brucia sempre perpendicolarmente alla sua attuale superficie e la quantità di gas prodotti dipende in ogni istante dalla pressione sviluppatasi e dalla forma geometrica dei granelli di polvere. Se la superficie del granello diminuisce durante la combustione (granelli tondi o a lamelle), si ha una polvere degressiva (offensiva), se aumenta (grani o tubetti con più fori) si ha una polvere progressiva; se rimane costante (tubetto con un foro) si ha una polvere neutrale. La velocità di deflagrazione può venire influenzata da trattamenti della superficie del grano.

Le polveri offensive sono più indicate per armi a canna corta in cui non ha senso una pressione che si esplica dopo che il proiettile ha abbandonato l'arma; le polveri progressive sono preferite nelle armi a canna lunga e in tutti quei casi in cui si preferisce non sottoporre ad eccessive sollecitazioni le pareti dell'arma." Diventa ora abbastanza chiaro cosa potrebbe succedere utilizzando polvere per pistola (offensiva) per caricare una cartuccia da fucile: se tutto va bene, potete comperare un nuovo fucile, altrimenti...

La polvere bruciando sviluppa una grande quantità di gas (circa un litro per ogni grammo) che si dilata per effetto del calore ad oltre 2'000 gradi. Questo gas, in uno spazio minimo e sottoposto a tali temperature, produce una pressione che in un fucile a palla può superare le 3000 atm. "La pressione sviluppatasi si esercita in tutte le direzioni: contro le pareti del bossolo che viene pressato contro la parete della camera di scoppio (così assicurando che non sfuggano gas all'indietro), contro il fondello che viene premuto contro l'otturatore, contro il fondo del proiettile che viene spinto in avanti; essa continua a crescere fino al momento in cui il proiettile si svincola dal bossolo e inizia il suo percorso. Aumenta quindi lo spazio a disposizione per i gas, ma fino a che la produzione di gas è maggiore dello spazio a disposizione, continua ad aumentare la pressione, il che aumenta la produzione di gas. Raggiunto l'equilibrio tra i due valori, la

pressione inizia a calare. La combustione deve essere regolata in modo da non superare certi valori di pressione massima e di pressione alla bocca e in modo che la combustione si concluda all'interno della canna.

Durante il percorso nella canna il proiettile viene costantemente accelerato nel suo moto così che esce dalla bocca con il massimo della velocità. In genere in un'arma leggera l'aumento della lunghezza della canna oltre i 60-70 cm di lunghezza non comporta alcun aumento della velocità del proiettile."

La velocità del proiettile, oltre che dal tipo di cartuccia, dipende da vari fattori quali la maggiore o minore forzatura fra le righe della canna, la perdita di energia a seguito dell'attrito, dalle condizioni atmosferiche che influenzano la combustione della carica di lancio, lo stato di conservazione della cartuccia, ecc. "Nei revolver inoltre è necessario tener conto della perdita di pressione dovuta alla maggior o minor fuga di gas fra tamburo e canna (in termini di energia, la perdita può variare dal 10 al 20%)."

#### **Precisione / rosata**

La traiettoria dipende di principio dalla velocità iniziale del proiettile, dalla resistenza dell'aria (dipende da velocità, particolarità aerodinamiche del proiettile, ecc.) e dalla forza di gravità. La rigatura delle canne serve a stabilizzare il proiettile durante il suo volo; non ne aumenta la velocità o la penetrazione,

ma solo la precisione. La stabilità maggiore o minore dipenderà poi anche dalla lunghezza del proiettile e dalla sua forma, con influenza variabile a seconda della velocità del proiettile e della velocità di rotazione.

La velocità di rotazione varia in funzione del passo di rigatura (quanti pollici ci vogliono per fare un giro completo) e della velocità del proiettile. "Ciò significa che la precisione intrinseca di un proiettile varia con la sua velocità o, espresso altrimenti, se in una stessa arma si varia la velocità del proiettile, varia in modo corrispondente la sua dispersione nella rosata."

Una palla più pesante necessita di un passo di rotazione minore ("deve girare di più, essere più strozzata") che non una leggera. Chiaramente, se si varia la velocità di un proiettile, varia anche la sua velocità di rotazione e dunque la precisione (indicazione per chi ricarica...).

Fonti:

*earmi.it: enciclopedia delle armi a cura di Edoardo Mori.*

*Wikipedia.*

*Beat P. Kneubuehl, Geschosse Band 1 + 2, Motorbuchverlag.*

## Prosciutti scelti, stagionati all'aria fresca nella Val Poschiavo

Prosciutto di montagna

Valposchiavo

**SIRPIG SA - Brusio (GR)**

**Tel. 081 846 56 28**

**[www.sirpig.ch](http://www.sirpig.ch)**

## Tiro con l'arco

# Le società all'arco in Ticino

**Marco Pellanda** / *Le società attive in Ticino sono varie, ognuna con le sue peculiarità. Effettuiamo una breve panoramica rimandando al prossimo articolo i dettagli di gare e manifestazioni.*

Al momento in Ticino si contano 10 società, alcune dall'elevato numero di soci attivi, altre un po' più contenute, mentre due sono a carattere prettamente privato. Per le spiegazioni tecniche rimandiamo ai vari articoli di questa serie. Partendo dal nord vi è la **SAL** (Società Arcieri Lodrino) con sede ufficiale a Lodrino. Nel Bellinzonese vi sono la **ARBE** (Arcieri del Bellinzonese) con campo di tiro a Lumino su un sedime privato; gli **Arcieri del Dügn**, piccola compagnia privata con campo privato e la **Good Arrows**, che come la denomina il fondatore è una microsocietà su base familiare. Nel Locarnese troviamo la **Arcieri Club Locarno** che d'estate è attiva a Losone e d'inverno al Liceo di Locarno. Nel Sottoceneri segnaliamo gli **Arcieri della Foresta** a Taverne, anche se attualmente alla ricerca di un campo di tiro e l'**ATAL** (Associazione Tiro Arco Luganese) che si ritrova alla palestra di Lugano-Besso. Nel Mendrisiotto abbiamo la **MOMO Archery** che dispone di un campo privato di tiro, la **STAM** (Società Tiro con l'Arco Mendrisio), che risulta essere di gran lunga la società più grossa del Cantone, essendo oltretutto la prima società ufficialmente costituita e infine lo **Sporting Club Chiasso**.

Della **Società Arcieri Lodrino** è già stato scritto nel primo articolo di questa serie. Ricapitolando brevemente possiamo dire che, fondata nel 1997, conta attualmente una cinquantina di soci. Dispone di un campo regolarmente omologato per tiri fino ai 90 metri che appartiene alle società sportive ufficiali del comune di Lodrino. Per il loro medagliere vanno segnalati ripetuti piazzamenti ai primi posti nei tornei nazionali, sia in ambito 3D (tipo di torneo sul terreno dove si tira contro sagome in gomma di animali) che negli Indoor. Fra i risultati più recenti troviamo Pietro Andreoli che ha ottenuto l'oro nella categoria maschile adulti nello stile di tiro Bowhunter negli anni 2009 e 2010 (3D) e nel 2009 (Indoor). Nella stessa categoria da segnalare nel 2010 un bronzo per Mauro Sabbadin, da poco passato alla categoria adulti, seguito poi dall'oro l'anno successivo. Una squadra della società ha pure ottenuto l'oro ai 3D del 2009-2010 e 2011 e agli indoor del 2011. Nelle altre categorie abbiamo per gli scout longbow i 6 ori femminili di Dana Ghielmetti agli Indoor e ai 3D nel 2009/2010/2011 e l'argento maschile Indoor 2009 e 2010 e l'oro ai 3D del 2009 per Numa Schütz. Nei cuccioli segnaliamo 5 primi posti e un argento per



Campionati  
Svizzeri  
3D 2011,  
San  
Bernardino.

Rossana Sartoris sia al 3D che nell'Indoor per il 2009/2010/2011 e l'oro di Edo Scapozza nel 2011 nella categoria ricurvo. Per ulteriori informazioni: [www.arcieri-lodrino.ch](http://www.arcieri-lodrino.ch).

La **Società Arcieri del Bellinzonese** si è costituita nel 1996. Dispone di un campo di tiro permanente all'aperto sul territorio di Lumino e per la stagione invernale usufruisce inoltre anche della palestra di Sant'Antonino. Vi sono rappresentati tutti i tipi di arco. Organizza corsi di tiro su richiesta degli interessati, accettando i giovani dai 12 anni. Pure il loro medagliere è assai ricco, vantando anche diverse partecipazioni a livello internazionale con risultati di rilievo. Citiamo brevemente l'oro di Federica Guidotti ai Mondiali e agli Europei del 2007; l'oro nel 2002 ai Mondiali e agli Europei Juniores e l'argento ai mondiali juniores del 2003 di Mattia Zanelli. Ricordiamo inoltre l'oro ai Mondiali in Sudafrica, categoria donne di Tania Forni (che attualmente milita nella SAL). Tania Forni ha partecipato per la Svizzera ai Mondiali 2009 in Corea. A loro va pure il merito di aver proposto il primo Campionato Ticinese nel 2006 (replicato poi nel 2007 e nel 2009). La ARBE ha pure organizzato due Campionati Svizzeri 3D, nel 2002 e nel 2011. Per informazioni più dettagliate è possibile consultare il sito: [www.arcieri-bellinzonese.ch](http://www.arcieri-bellinzonese.ch).

Gli **Arcieri del Dügn** sono un piccolo gruppo di amici che ha fondato la propria società personale. Dispongono di un campo di tiro

con percorso fisso tutto l'anno. Il loro gruppo è esclusivamente orientato agli archi tradizionali, di cui curano pure personalmente la costruzione. Pur essendo di recente formazione hanno un notevole medagliere che con Ladislav Drabek (meglio conosciuto come "Ladia") conteggia 15 ori e 4 argenti nei 3 Tornei Nazionali, il secondo posto ai Mondiali del 2009 e l'oro a squadre agli Indoor Svizzeri 2011.

Prima della costituzione di questa società militava pure lui negli Arcieri del Bellinzonese.

La **Good Arrows**, su base familiare privata, è rappresentata da Felice Ricca e dal figlio Ruben. Si allenano su di un campo proprio, ospitando a volte qualche amico. Per Felice: "il nome sintetizza la ricerca della buona prestazione, ottenuta mediando tra mente e corpo, tra testa e pancia, tra istinto e ragione: una costante sia nel tiro con l'arco che, se ci è permesso un simile confronto, nella vita di tutti i giorni." Dispongono di longbow, arco ricurvo e compound prediligendo comunque quest'ultimo. Hanno al loro attivo un quarto ed un secondo posto ai Campionati Mondiali del 2007, un bronzo e due ori per Ruben agli Svizzeri, cinque secondi posti e tre primi per Felice, attuale Campione Ticinese in carica.

Per l'**Arcieri Club Locarno** possiamo dire che si tratta di un gruppo di appassionati del tiro alla targa. Il Club conta una ventina di membri dediti principalmente ai tornei FITA. D'estate è possibile raggiungerli presso il Grotto Broggin a

Losone, mentre d'inverno sono attivi all'interno presso la palestra del liceo di Locarno.

Gli **Arcieri della Foresta** contano all'incirca 25 iscritti, rigorosamente senza tiratori muniti di frecce in carbonio. Per la brutta stagione si avvalgono della palestra di Molino Nuovo, mentre d'estate dispongono (attualmente) di un campo di tiro a Taverne. La situazione è purtroppo in divenire, data l'imminente perdita della possibilità di usufrutto della locazione all'aperto. Come membri accettano esclusivamente arcieri che hanno alle spalle un corso riconosciuto in quanto loro stessi non ne organizzano. Accettano anche bambini a patto che i genitori siano costantemente presenti. È possibile trovare ulteriori informazioni sul sito [www.arceridellaforesta.ch](http://www.arceridellaforesta.ch).

L'**ATAL** conta una ventina di membri. Sono accettati ragazzi dai 10 anni di età, anche senza corsi preliminari alle spalle. Il loro ritrovo invernale è presso la palestra di Besso, mentre per l'estate stanno approntando un nuovo campo di tiro. Il loro sito internet è consultabile all'indirizzo [www.ATAL-arco.ch](http://www.ATAL-arco.ch).

La **MOMO Archery** è una piccola società chiusa, composta da 12 soci. Dispongono di un loro campo di tiro non aperto al pubblico. Per il loro palmares vanno senza dubbio citati Alessandra Secchi con l'oro femminile categoria compound adulti ai Campionati Internazionali di Malbun del 2008 e del 2009, nonché la Coppa Regioni a squadre nella vicina penisola

nel 2010. Sul fronte maschile troviamo Maurizio Cirila che vanta 2 ori agli Svizzeri come ospite, 6 argenti Hunter e Field ai Campionati Italiani e il 18. posto ai mondiali del 1990. È detentore del record europeo per la categoria compound nell'Hunter e Field.

Con la **STAM Mendrisio** troviamo senza dubbio la società più grande del Cantone. Con più di 70 membri sono attualmente costretti a chiudere le adesioni ai nuovi interessati. Fondata nel 1988 risulta essere la prima società ufficiale di tiro con l'arco presente in Ticino. Rappresentano esclusivamente la categoria degli archi tradizionali. Da sempre attiva nell'organizzazione di tornei sia a livello

regionale che nazionale, si è distinta in parecchie occasioni. Al loro attivo hanno l'organizzazione di alcuni campionati svizzeri 3D. Alla domanda sul loro palmares si limitano a rispondere di essere la società più medagliata sia a livello ticinese che addirittura svizzero. Il loro indirizzo internet è [www.stam-archery.com](http://www.stam-archery.com).

Chiudiamo la carrellata sulle società ticinesi con lo **Sporting Club Chiasso**. Questa è l'unica società che organizza un torneo Indoor in Canton Ticino. Tale torneo si tiene di norma al Mercato Coperto di Mendrisio. Per informazioni è possibile rivolgersi a [www.interarchery.ch](http://www.interarchery.ch).



*Campionati Svizzeri indoor 2011, Will.*

**FIN  
RIP  
PORT**  
**MAURO NESA**

**FIN-RIP-PORT S.A.**

c.p. 16, 6953 Lugaggia | Tel 091 943 38 28 | Fax 091 943 34 49

[www.finripport.ch](http://www.finripport.ch) | [info@finripport.ch](mailto:info@finripport.ch)



**FALEGNAMERIA  
ASSOCIATA**

**Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio**

**Gelosie in legno o in alluminio**

**Porte d'entrata, porte interne, armadi a muro e lavori diversi**

*Caccia – passione ed arte*

# Carabine da caccia di Ferlach

*Marco Viglezio / Ferlach, un centro armiero per eccellenza per fucile da caccia: più che fucili sono opere d'arte, fatte su misura. Dei gioielli, dunque, da ammirare e curare prima di tutto...*

La prima volta che ebbi fra le mani una di queste magnifiche armi fu una ventina di anni orsono e ignoravo ancora dove fosse Ferlach e cosa c'entrasse con le armi da caccia. Un amico, allora deputato in Gran Consiglio e occupato nella revisione della legge cantonale sulla caccia, fu letteralmente contagiato dalla passione venatoria; non più giovanissimo e già professionalmente affermato, volle iniziare la sua carriera regalandosi uno di questi gioielli. Era una carabina basculante, una delle prime che si vedevano dalle nostre parti, in calibro 8x75R (non si era ancora arrivati alla diminuzione dei calibri), calcio di radica, canna ottagonale, incisioni a tema e incastonatura dorata delle iniziali del proprietario. Accarezzando questa meraviglia cercai inutilmente il nome di una nota fabbrica; l'unica identificazione era la scritta molto discreta Helmut Scheiring. Appresi che proveniva dall'Austria e che era stata costruita su misura; il prezzo non mi fu mai rivelato e nemmeno riuscii a sapere come il mio amico, da quasi profano, fosse arrivato a quella scelta e l'arma diventò semplicemente l' "Helmut".

Poi, pian piano, cominciai ad informarmi e seppi che Ferlach è una tranquilla cittadina della Carinzia, regione meridionale dell'Austria, centro dell'artigianato armiero per eccellenza, dove da oltre sei secoli operano i più abili armaioli e costruttori di armi d'Europa. Questi armaioli erano riuniti in una cooperativa, producevano armi secondo un determinato standard e i prodotti finiti venivano consegnati agli acquirenti con la tipica punzonatura che ne garantiva l'origine, ossia NPF (nitro-proved-Ferlach) o eventualmente con il nome e cognome del produttore. Seppi così che Helmut Scheiring era uno di questi e che la produzione continua attualmente grazie al figlio, per cui ora le loro armi recano la scritta Herbert Scheiring. Da qualche tempo la cooperativa è stata sciolta e i "Maestri" continuano individualmente a creare e produrre armi da caccia di alta qualità dai nomi: Fanzoj, Sodja, Harmbrusch, Hauptmann, Jakob Koschat e altri. La produzione è assai limitata e rappresentata prevalentemente da fucili monocanna rigati basculanti (Kipplauf), combinati rigati a canne giustapposte (Express) o sovrapposte (Bergstutzen) con due differenti calibri sulla stessa arma, ad esempio 7x65R e 5.6x36. Ogni volta che vedo uno di questi "Bergstutzen" mi immagino come sarebbe bello

anche da noi avere due canne di diverso calibro e potenza per non dover sparare a marmotte, volpi o anzeline con cannoni tipo .300 Weatherby magnum o .338 Lapua magnum, più indicati per sparare ad elefanti o per far disastri a distanze chilometriche. Ma noi non siamo a Ferlach, dove vengono coltivate le tradizioni mitteleuropee e dove hanno capito che la caccia va studiata nel suo passato e pianificata nel suo futuro e ne vanno comprese le motivazioni filosofiche e culturali.

## **Scuola per garantire il futuro**

A Ferlach è però anche famosa la sua scuola per Armaioli Professionali nota con la sigla HTBLVA Ferlach, dove allievi provenienti da tutto il mondo imparano a costruire un fucile di sana pianta (curricolo armaioli) o a trasformare legni ed acciai in opere d'arte (curricolo incisori-cesellatori), in un periodo di formazione della durata di quattro anni. Si tratta di un istituto superiore per la tecnica, il design e l'arte. L'istituto non si limita all'istruzione di base, ma si colloca anche ad un livello nazionale e internazionale, sia per destare l'interesse dei futuri studenti, sia per stabilire contatti con ditte e aziende del ramo. Un saggio del livello raggiunto da questi studenti l'ho potuto ammirare lo scorso 22 ottobre a Dornbirn nel Vorarlberg, dove mi ero recato ad un interessante convegno sul cervo, organizzato nell'ambito di un'esposizione di Caccia-Pesca-Armi. In uno stand riservato alla scuola, giovani ragazzi e ragazze si esibivano lavorando calci in legno e destreggiandosi in minute incisioni su metallo. Nello stand in questione erano pure esposti alcuni prodotti finiti, ossia armi di pregevole fattura. Parlando con un loro insegnante, appresi che i modelli

standard hanno prezzi accessibili a tutte le borse, mentre che per le ricercatezze, non vi è un limite superiore; piloti di formula uno, sciecchi e capi di stato dell'ex blocco Sovietico pare arrivino a spendere fino ad un milione di euro per un fucile da caccia "made in Ferlach"!

E come ogni storia a lieto fine, la mia passione per queste armi ha avuto un colpo di scena due anni fa, quando mi trovavo in Svizzera Interna per una riunione di Caccia Svizzera. Durante la pausa di mezzogiorno fu impossibile non soffermarsi davanti alle vetrine di una fornita armeria, come fu impossibile togliere lo sguardo da un bellissimo basculante esposto, con un'etichetta che indicava Ferlach, 7x65R, Occ. Non volevo entrare nel negozio per non lasciarmi tentare, ma mia moglie, santa donna che sa sopportare, comprendere e sostenere le piccole e grandi manie del marito cacciatore, mi spinse all'interno e, con la scusa del compleanno rotondo, me ne tornai a casa col fucile di Ferlach, fabbricato un ventennio prima da Jakob Koschat e probabilmente conservato perennemente in bacheca dal precedente proprietario. Siccome già possedevo un basculante Blaser il cui modello si chiama "Baronessa", il nuovo arrivato fu chiamato "Barone", perché leggermente più lungo e pesante e finora, usato con un certo riguardo, non ha mai mancato un colpo. E per finire, ho chiamato l'amico, l'ho invitato a cena pregandolo di portarsi anche l'Helmut che abbiamo accostato al suo compagno di origine per le fotografie di rito, per poi trascorrere un'indimenticabile serata in compagnia, gustandoci ottime pietanze di selvaggina e una buona bottiglia di vino. E sì, perché la caccia è anche questo.





## Argento olimpico a Sydney

# Dov'è e cosa fa Marcel Ansermet?

*Edy Ramelli / Michel ha ottenuto nel 2000 a Sydney con la pistola automatica l'ultima medaglia olimpica per il nostro Paese. Ora si occupa di un'altra passione: i rettili!*

Quest'estate avranno luogo a Londra i Giochi Olimpici estivi 2012. Fino ad oggi sono cinque gli svizzeri che hanno conquistato un "cartellino" nel tiro. In occasione dei CE-10m vi sarà la possibilità di ottenerne ancora qualcuno. In ogni caso sarà difficile riavere otto posti di partenza come è stato il caso agli ultimi Giochi Olimpici di Pechino 2008 sotto la direzione e la responsabilità di Michel Ansermet.

Dopo la rottura del rapporto di lavoro con la FST non si è più sentito nulla di Michel. Si giustifica quindi la domanda: "Che ne è mai stato di lui?". Nelle classifiche delle manifestazioni di tiro non lo si trova più da nessuna parte.

Da quasi due anni Michel è direttore del "Vivaio" (Vivarium) di Losanna, che ha la collezione europea più importante aperta al pubblico di animali velenosi. È pure presidente del suo consiglio di fondazione. Ho avuto il piacere di rendergli visita con mio figlio e la sua famiglia durante lo scorso mese di settembre. Una passione, quella per i serpenti velenosi, che Michel coltiva da quando era ancora un ragazzino di 4,5 anni. In mezzo ai suoi rettili, anfibi, ragni, insetti, coccodrilli, saurofidi e serpenti, Michel si trova veramente

nel suo elemento. Come ha assunto questa nuova importante responsabilità, Michel ha già apportato molte migliorie al vivaio per assicurare ai suoi animali condizioni di vita più appropriate: più spazio e più luce.

La fondazione che lui presiede ha per scopo fra l'altro di:

- proteggere e promuovere le conoscenze degli animali;
- assicurare le migliori cure veterinarie;
- allevare gli animali di sangue freddo in via d'estinzione;
- sviluppare la ricerca e gli scambi d'informazioni e d'esperienze con tutte le altre istituzioni attive in questo ambito.

Di grande importanza sono le collaborazioni con:

- i gruppi di ricerca dell'Università di Losanna (UNIL), facoltà di biologia e di medicina;
- l'università di Messico, per la realizzazione di un programma di scambio di studenti e di dottorandi;
- il museo di zoologia di Losanna;
- il servizio cantonale di consumo e degli affari veterinari (SCAV);
- l'ufficio veterinario federale (UVF);
- i diversi rifugi, le riserve e i vari zoo sparsi nel mondo.

In orari ben definiti è possibile assistere alla nutrizione degli animali, per esempio alle 14 è il turno di rane e lucertole, alle 15 tocca ai serpenti, alle 16 Kouma, iguana e mascotte del vivaio, alle 17 i coccodrilli.

In questo ambito Michel Ansermet è ormai un'autorità a livello mondiale! Ha partecipato a numerose spedizioni in tutto il mondo, scoperto diverse specie uniche di serpenti e il prossimo mese di febbraio parteciperà con degli esperti cinesi ad una nuova spedizione di ricerca nel Laos.

Alla mia domanda "e il tiro?" Michel m'ha fatto capire che il fuoco sacro, la passione per il tiro sportivo arde ancora nel suo cuore e mi ha confidato, che dopo questo lungo tempo, in cui non ha più sparato un solo colpo, ha portato con sé dal Ticino a Losanna per cominciare le sue due pistole ad aria compressa. Forse risentiremo parlare di nuovo di lui come tiratore a livello locale (società di tiro di Losanna?).

*La visita al Vivaio è stata un'esperienza unica per i miei due nipotini Ivan (6) e Alan (4)... con un enorme pitone attorno al collo e ringrazio Michel per la grande pazienza che ha avuto e per la squisita ospitalità.*

*Tiro in campagna*

# La più grande manifestazione di tiro al mondo!

*Redazione / La più grande manifestazione popolare di tiro al mondo è nostra. Nata ben 130 anni fa, ha subito vari adattamenti nel corso degli anni. Si tratta sempre ancora di una manifestazione popolare, che unisce tiratori e popolazione!*

Molti di noi partecipano regolarmente a questa manifestazione, ma pochi ne conoscono veramente le origini e gli sviluppi negli anni. Per dipanare un po' la matassa abbiamo chiesto aiuto a Cornelia Weber, curatrice del Museo Svizzero dei Tiratori a Berna (che ha anche funzione di archivio federativo) che ringraziamo vivamente per il supporto.

## Le origini

Già nel 1879 si hanno segnali dell'esistenza di tiri in campagna nei cantoni di Berna e Soletta. Nel 1893 il dipartimento militare federale regola il programma facoltativo per i tiri di società e il 12 giugno 1887 si spara in tutto il Canton Berna. Il tiro in campagna a 300m è introdotto nel 1899 in tutta la Svizzera (ben 11'622 partecipanti) e viene organizzato ogni 3 anni fino al 1913. Il comitato centrale della Federazione Sportiva Svizzera di tiro riceve il compito nel 1901 di redigere un regolamento definitivo sull'organizzazione e sostegno del concorso di sezione in campagna nei cantoni.



Anche quest'anno in occasione del Tiro in campagna è stata lanciata una campagna promozionale.

## Frequenza e programmi

Nel 1914 diventa parte del Programma Federale. Dal 1917-40 il programma è organizzato ad intervalli di tempo irregolari, in seguito dal 1940 sarà annuale. Il tiro con la pistola è introdotto solo nel 1919/20 e nel 1926 per la prima volta tutti i cantoni partecipano alla manifestazione.

A partire dal 1951, il tiro in campagna è organizzato in tutto il Paese nella stessa giornata, da quel momento si parla di "Giorno dei tiratori". Il fucile d'assalto è ammesso al tiro in campagna per la prima volta nel 1960. Non solo i programmi ma anche i bersagli hanno subito nel corso degli anni varie modifiche. Fino al 1901 erano utilizzati vari bersagli da campagna. Dal 1902-29 si utilizza il bersaglio d'ordinanza B a 3 punti.

Nel 1930-56 si usa il bersaglio B a 4 cerchi di 20 cm, per diventare in seguito mimetico... B4 mimetico (1957-1969).

Dal 1970 si utilizza il bersaglio combinato B4/10 punti con mimetismo "leggero".

Come abbiamo visto anche per il tiro obbligatorio (N19 e N21), negli anni i programmi si adattano alle nuove tecniche di tiro e alle armi in dotazione alla truppa. Fino al 1907, i colpi erano 20 e ne comprendevano anche 5 in piedi e 5 in ginocchio. Dal 1908 il totale scende a 18 colpi: 6 in piedi, 6 in ginocchio e 6 in ginocchio a fuoco rapido (40"). Nel periodo 1911-15 il programma diventa: 6 a terra, 6 in ginocchio e 6 in ginocchio a fuoco rapido (1'). Nel 1917, a seguito degli effetti della guerra, il programma ha luogo su bersaglio A e comprende soli 10 colpi. 1919-29 si ritorna al programma precedente 6 a terra a braccio libero, 6 in ginocchio e 6 in ginocchio a fuoco rapido (1'). 1930-42 ulteriore adeguamento: 6 a terra a braccio libero, 6 in ginocchio e 6 a terra o in ginocchio libero (1'). Dal 1943 il programma è rimasto quello valido ancora oggi: 18 colpi a terra libero, 6 colpo per colpo, 2x3 colpi in 1' e 6 colpi in 1'.

## Corone e distinzioni

Dopo l'inizio un po' laborioso, nel 1921 per sottolineare le buone prestazioni ottenute dai

tiratori, si introduce la menzione onorevole sia al programma obbligatorio che al tiro in campagna a 300m. Nel 1930 il consiglio dei tiratori a Ginevra, ratifica il primo regolamento per la consegna della medaglia di maestria in campagna 300m; alla pistola questa medaglia sarà introdotta nel 1941.

Nel 1944 si introduce la 2. medaglia di maestria in campagna a 300m (1948 per la pistola). Non c'è il due senza il 3... nel 1960 la terza medaglia è introdotta quale spilla. Nel 1974 si introduce la nuova serie di medaglie (bronzo, argento e dorata), si mantiene però la spilla quale 3. medaglia di maestria in campagna.

Per ottenere queste medaglie, fino al 1940 erano sufficienti 8 menzioni del tiro obbligatorio (o programma federale nel tiro alla pistola) e 4 del tiro in campagna. Dal 1941 ne sono richieste 8 anche al tiro in campagna a seguito dell'introduzione del ritmo annuale dello stesso. Dal 1935 esiste una medaglia unitaria per la manifestazione.

Anche il tiro o meglio il tiro in campagna ha la sua "Coppa Davis". Nel 1964 l'ambasciatore USA in Svizzera True Davis mette in palio la "Challenge Davis": questa coppa restò in circolazione per 36 anni ed è passata nel 2001 di proprietà della Federazione Sportiva Svizzera di Tiro.

*Nel 2012 la manifestazione avrà luogo in tutta la Svizzera dal 1. al 3 giugno. Partecipiamo numerosi! Contattate le società nelle vostre vicinanze, vi sapranno consigliare!*

*Imparare a militare anche per il civile*

# Le Scuole Sanitarie 42 di Airolo

*Alan Barlocchi / Alcuni dei nostri migliori giovani sono invitati ogni anno dal comandante della brigata fanteria montagna 9 per una visita-gita. A fine agosto abbiamo potuto visitare le scuole sanitarie e il centro per l'istruzione al combattimento in montagna. Importante sia per i giovani ma anche per i meno giovani, conoscere l'attuale istruzione sanitaria nel nostro Esercito.*

Le scuole sanitarie sono ad Airolo sotto il comando del colonnello SMG Maurizio Dattrino. La piazza d'armi è ripartita su cinque stazionamenti principali: Albinengo, dove si trova il comando; Bedrina, la caserma principale; Forte Airolo, che ospita il noto museo e pure qualche accantonamento per la truppa; il Forte Foppa, occupato dai militi in ferma continua e Motto Bartola.

Le Scuole Sanitarie 42 sono di dimensioni ragguardevoli, infatti vi lavorano una settantina di dipendenti (militari di professione e civili) in stretta collaborazione con il personale della base logistica dell'esercito, che si occupa delle infrastrutture della piazza d'armi e del centro logistico di Ambri Piotta.

## **La scuola reclute (SR)**

Per le truppe sanitarie ha inizio tre volte l'anno e dura 18 settimane. Le prime nove si svolgono ad Airolo e sono dedicate all'istruzione di base generale (conoscenze delle forme militari, arma personale, NBC, ecc.) a seguire vi è uno stage pratico di quattro settimane in un ospedale civile o in una casa di cura. I militi con doppia funzione non svolgono questo stage perché parallelamente all'istruzione di base, sono istruiti sull'arco di 13 settimane quali conducenti.

Al ritorno dagli ospedali, i militi assolvono le ultime cinque settimane di SR nella cosiddetta "istruzione di reparto", dove viene gestito per la prima volta un posto di soccorso sanitario. Le tende e i container sanitari necessari sono montati, smontati e rimontati più volte, poiché in caso d'emergenza l'installazione deve essere operativa in breve tempo. Anche per questo, al termine dell'istruzione i militi devono assolvere un esercizio di resistenza impegnativo, denominato "RESISTO", della durata di una settimana, dove conoscenza tecnica e resistenza personale vengono messe a dura prova sotto l'influsso di stanchezza e stress.

## **Formazione di specialisti**

Vi è pure da notare, che in aggiunta all'istruzione standard, molti soldati svolgono una formazione specialistica.

Due le possibilità: medicina d'urgenza o trasmissioni. Gli specialisti in medicina d'urgenza sono formati come assistenti di sala operatoria, imparano a preparare un'operazione e a riordinare gli strumenti, il tutto sotto la stretta sorveglianza del medico. Le operazioni a cui possono essere confrontati sono anche complesse, come ad esempio, una conicotomia (incisione della trachea) o un accesso venoso per un'infusione. Lo specialista trasmissione si occupa d'installare gli impianti radio ed antenne per garantire tutte le comunicazioni necessarie.

Al termine della scuola reclute, dopo aver appreso la loro funzione base, quadri e soldati (secondo reclutamento), sono incorporati come militi in ferma continua o nei corsi di ripetizione classici in una delle 8 compagnie sanitarie subordinate alla scuola. Compagnie che svolgono servizio in tutta la Svizzera e se del caso a favore delle autorità civili per eventi di una certa importanza, come per esempio al Forum economico di Davos, la Patrouille des Glaciers, ecc...

## **I militi in ferma continua**

Questi militi prestano i loro obblighi di servizio (300 giorni i soldati, 430 i sottufficiali, 500 i sottufficiali superiori e 600 gli ufficiali) in un solo periodo ad Airolo. Oltre ad appoggiare la scuola nel normale andamento del servizio, ricevono un'istruzione quale sanitario di unità e sono impiegati a favore di manifestazioni a supporto dei civili.

La compagnia è l'elemento di picchetto in caso di necessità a livello esercito nell'ambito sanitario. Nella scuola vi sono anche soldati che provengono da altre scuole (fanteria, artiglieria, ecc..) assolvono un corso della durata di 6 settimane quali sanitari di unità, ovvero il "144" militare. La loro specializzazione è quella di attuare le misure necessarie a stabilizzare il paziente ed evacuarlo in un posto di soccorso sanitario o all'ospedale. L'istruzione è garantita da personale tecnico specializzato e questo 3 volte l'anno. Vista la complessità della materia, 9 volte l'anno, sempre ad Airolo,

viene svolto un piccolo corso di ripetizione per i sanitari d'unità della durata di 3 giorni.

Ad Airolo si formano anche i futuri quadri (capigruppo), un aspetto di grande importanza. La scuola sottufficiali, che riceve gli aspiranti selezionati al termine della 7. settimana di SR (assieme a quelli delle scuole circolazione e trasporti), si svolge tre volte all'anno e dura nove settimane che si suddividono in corso tecnico (2 settimane), scuola sottufficiali (6 settimane) e corso preparatorio per quadri con aspirazione ad ufficiale (1 settimana).

L'accento è posto sulla condotta, l'educazione militare e lo sviluppo delle competenze personali. Per avere un'istruzione mirata ed efficace, teoria e pratica si susseguono e i futuri quadri possono approfittare di variegate situazioni di condotta.

Per i sottufficiali superiori (sergenti maggiori e furieri) la scuola sarà a Sion, per gli ufficiali, in una seconda fase, a Berna.

Al termine dell'istruzione, i quadri torneranno nelle rispettive scuole per il servizio pratico e metteranno a beneficio della truppa le proprie conoscenze.

In conclusione, come si può notare, ad Airolo sono formati militi che al termine del loro servizio portano alla società un valore aggiunto e questo non solo quando prestano servizio ma anche nella vita civile.



*Uno dei mezzi sanitari in dotazione al nostro esercito.*

## Festa Federale della Gioventù

### Glarona chiama!

*Edy Ramelli / Un avvenimento particolare per tutti i giovani e i monitori: il tiro federale dei giovani! Sport e camerateria di pari passo.*

È ancora vivo in tutti noi il ricordo dell'ultimo Tiro Federale dei Giovani organizzato nel 2007 dalla nostra Federazione cantonale nel Mendrisiotto. Allora è stato un successo pieno su tutta la linea lasciando nei partecipanti ottimi ricordi.

Dal 29 giugno al 1. luglio e dal 6-8 luglio 2012 la festa si rinnova nella terra di San Fridolino. Il comitato d'organizzazione, presieduto dal consigliere di stato glarone Dr. Andrea Bettiga, non ha tralasciato nulla pur di rendere a tutti i partecipanti il soggiorno a Glarona e dintorni oltremodo piacevole, permettendo alle società l'organizzazione di una vera "gita societaria" e non solo di partecipare ad un tiro.

Sono previste serie per il fucile a 300m, a 50m e a 10m e per la pistola a 25m e a 10m. Venerdì 29 giugno si spara dalle 13.30 alle 19.00 e le domeniche si termina alle 17.00; in tutti gli altri giorni valgono i seguenti orari di tiro: 08.00-12.00 e 13.30-19.00.

Le iscrizioni si sono aperte il 15 gennaio e le società sono invitate ad annunciare i propri giovani entro il 15 maggio. Si possono ottenere informazioni telefoniche sui rangeur ogni martedì dalle 13.30-16.00 e ogni giovedì dalle 08.00-12.00 al seguente numero: 071 380 00 14. Il centro della Festa è presso la Curlinghalle "Buchholz" a Glarona: è solo lì che si ottengono i "rangeur" e si possono fare le mutazioni e le nuove iscrizioni, mentre la vendita delle serie è prevista su tutte le piazze di tiro: sei a 300m (Glarona, Mollis, Niederurnen, Linthal, Elm e Bilten) per un totale di 76 bersagli, due per il fucile a 50m (Näfels e Riedern) con 17 bersagli, due per la pistola a 25m (Glarona ed Ennenda) con complessivi 15 bersagli e infine, al fucile e alla pistola 10m saranno a disposizione 25 bersagli a Glarona nella palestra "Buchholz".

La giornata ufficiale è fissata per sabato 30 giugno e le finali per il "Re del Tiro" avranno luogo domenica 8 luglio.

Quale luogo d'incontro, dove è pure possibile effettuare diverse attività, è stato scelto il "Gründli" a Glarona. Nel 1847 e nel 1892 hanno avuto luogo sul praticello del "Gründli" le due Feste federali di Tiro glaronesi. Concerti musicali di diverso genere sono offerti le sere del 29-30 giugno e del 6-8 luglio.

FFTG12 a Glarona: sarà sicuramente un avvenimento interessante per i giovani, ma anche per gli accompagnatori/monitori! Ricordiamo già fin d'ora che l'appuntamento seguente con queste manifestazioni federali sarà nel 2014 a Berna.

## Gare internazionali

### Coppa del Mondo Milano

*Red. / Nel mese di maggio, dal 13 al 21, si terranno presso il TSN di Milano le gare di Coppa del Mondo. Perché non pensare di farvi una visitina?*

La federazione internazionale ISSF organizza varie gare di coppa del mondo durante l'anno. Dopo una pausa nel 2011, quest'anno il poligono del Tiro a Segno Nazionale (TSN) di Milano ospita nuovamente tale importante evento. Le gare comprendono le discipline olimpiche al fucile ed alla pistola. Nel 2010 avevano già riferito sulla nostra visita: il TSN Milano si trova in zona San Siro e dunque è facilmente raggiungibile anche da noi.

Per gli appassionati è molto interessante poter vedere dal vivo gli atleti durante la preparazione e la gara vera e propria. L'ambiente è ottimo e molto "libero". Anche gli atleti, dopo la gara sono facilmente contattabili e si ha la possibilità di scambiare quattro chiacchiere.

#### Programma

Lunedì 14 vi sono le attività burocratiche (controlli, ecc.) e le sedute di allenamento. Le gare vere e proprie iniziano il martedì al fucile 10m (uomini e donne) mentre la PAC è in programma il mercoledì assieme alle qualifiche del match 3x40 a 50m.

Giovedì 17 c'è la finale 3x40 uomini e le selezioni delle donne al 3x20, come pure il semiprogramma di precisione per le donne alla PPA a 25m. Il venerdì vede la finale delle donne nel 3x20 e la parte di duello alla PPA 25m per le donne e la finale. Si potrà assistere anche al primo semiprogramma alla pistola automatica uomini, sempre a 25m.

Sabato, per gli uomini alla pistola vi sarà il 2. semiprogramma alla pistola automatica e la finale come pure la qualifica alla pistola libera 50m e la qualifica nel match olimpionico al fucile 50m. Domenica 21, finali alla pistola libera e al match olimpionico, dunque solo uomini in gara. A seguire la cerimonia di chiusura.

La settimana seguente i tiratori si sposteranno a Monaco di Baviera per la medesima gara in Germania. Questa vicinanza temporale e fisica delle due gare permette alle delegazioni di ottimizzare costi e risorse. Nel 2012, nelle discipline olimpiche, vi è una 3. gara di coppa del mondo in aprile a Londra (preolimpica).

Interessati a visitare la manifestazione possono annunciarsi a [istruzione@ftst.ch](mailto:istruzione@ftst.ch): se vi sarà interesse, si potrà organizzare anche una trasferta in comune.



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!

Giubilei

# 200 anni Milizie Bleniesi: anche Tiro!

*Edy Ramelli / Le tre milizie bleniesi festeggiano quest'anno il 200. della loro fondazione. Nel ricco programma dei festeggiamenti anche un "tiro storico" a Ponto Valentino.*

Per approfondire la storia delle nostre milizie, attendiamo con molto interesse il libro commemorativo "200 anni delle milizie storiche bleniesi", curato dai due storici dottorandi presso l'università di Friburgo Davide Adamoli e Damiano Robbiani e per la parte militare da Stefano Giedemann, presidente del Circolo Ufficiali di Bellinzona. Il libro sarà presentato in occasione dell'apertura della mostra sulle milizie presso il museo di Lottigna, mercoledì 9 maggio.

I cenni storici che seguono sono tratti da un articolo a firma Pio Guidicelli sul GdP del 17.07.1963 e soprattutto dalla storia sulla Milizia di Aquila, compilata dal signor Meinrado Devittori, che è stato per molti anni il suo fiero comandante.

## Le origini

L'origine delle milizie storiche coincide con l'Atto di Mediazione del 1803, che permise al Ticino l'entrata nella Confederazione Svizzera come "cantone sovrano". Quale contropartita Napoleone pretese che la Svizzera mettesse a disposizione un certo numero di soldati per il suo esercito. Ad inizio 1812 lungo le rive dell'Elba erano pronti 53'000 soldati, fra i quali 9'000 Svizzeri, ripartiti in 12 battaglioni al comando del generale di divisione Merle. Il contingente ticinese ammontava a circa 660 soldati. Agli Svizzeri, gente rotta ad ogni fatica, venivano affidati i compiti più ardui, facendo affidamento sul loro valore e sulla loro fedeltà.

Il 24 giugno 1812 ebbe così inizio la Campagna di Russia. La divisione svizzera si è distinta per il suo sangue freddo e per la sua bravura. Fu appunto durante la disastrosa ritirata della Grande Armata dalla Campagna di Russia che gli Svizzeri ebbero occasione di dimostrare a più riprese il loro eroismo, principalmente sui campi di Polotzk e della Beresina. Secondo la tradizione fu in quei momenti (fine novembre) che i nostri bleniesi, dopo fervente preghiera, fecero un voto alla Madonna. Promisero che in suo onore, coloro che fossero usciti salvi dall'imminente carneficina che si profilava, appena rientrati alle loro case, avrebbero istituito una milizia tradizionale da perpetuarsi negli anni, tramandandola ai posteri. Al termine della battaglia della Beresina degli svizzeri solo 300 risposero "presente" all'appello nominale, altri 100 erano feriti e più di 1'200 mancavano.

Il generale Merle si recò in mezzo a loro, radunati attorno al fuoco di bivacco e pieno di ammirazione disse: "Bravi Svizzeri! Vi siete battuti da leoni; avete meritato tutti la croce della Legion d'Onore. Farò il mio rapporto all'imperatore".

Sempre secondo la tradizione, giunti alle loro case, i nostri bleniesi mantennero il voto fatto. Ogni anno il giorno della festa della Madonna del Rosario (Aquila) avrebbero indossato le medesime uniformi e sarebbero sfilati per le strade del paese, accompagnato la processione e montato la guardia al Sacro Simulacro. Allo stesso modo a Leontica venne istituita la milizia di San Giovanni Battista e a Ponto Valentino quella della Madonna del Carmelo. Le milizie di Malvaglia e di Olivone si sciolsero con l'andar del tempo.

La confraternita della Beata Vergine del Carmelo venne istituita nel 1656. Da verbali del Municipio 1805 e 1809 si ha notizia che anche giovani Pontesi furono sorteggiati ed arruolati nell'esercito napoleonico. Sempre da verbali del 1828 si ha la conferma del mantenimento del voto fatto alla Madonna. Ancora oggi nel 21. secolo, malgrado tanti cambiamenti, avvenuti nella società, i Pontesi tengono fede alla promessa degli antenati.

## Il giubileo del 2012

Tra il 28 aprile (Bellinzona - drappello d'onore al Military Cross) e il 28 novembre (Olivone - Cerimonia Chiusura) le tre milizie di Aquila, Leontica e Ponto Valentino hanno previsto una serie di manifestazioni per celebrare dignitosamente il loro bicentenario.

Fra le stesse scorgiamo pure tre tiri presso il poligono "Puntiröi" a Ponto Valentino: quello aperto ad associazioni di ufficiali, sottufficiali e ai corpi di polizia il 26 maggio, un altro aperto ai tiratori tesserati della Federazione sportiva svizzera di tiro (FST) nei giorni 8-10 giugno ed infine quello delle milizie il 16 giugno.

Presso la "Casa Rotonda" a Corzoneso il 23 giugno verrà inaugurata la mostra fotografica di Roberto Donetta "Le Milizie Bleniesi". Momenti particolarmente sentiti e suggestivi saranno le tre feste tradizionali di San Giovanni Battista a Leontica (22-24 giugno), della Madonna del Rosario ad Aquila (30 giugno-1. luglio) e della Madonna del Carmelo a Ponto Valentino (14-16 luglio). Infine la cerimonia di commemorazione dei 200 anni delle milizie storiche Bleniesi avrà luogo il 15-16 settembre a Bellinzona.

Ai tiri - come si addice ad uno storico - sono ammessi unicamente fucili d'ordinanza e non sono concessi colpi di prova. È previsto un concorso a squadre (6 tiratori) e uno individuale. Il programma è concepito in modo tale che il punteggio massimo che si può ottenere è di 200 punti (in sintonia dunque con i 200 anni): 2 colpi colpo per colpo su A:5, 4 colpi in serie su A:10 in 120", 5 colpi in serie su A:10 in 120" e un colpo su A:100 in 60". E come ultimo dettaglio ricordo che non si sparerà dalla usuale casa del tiratore, bensì da uno stallo di tiro posto sul terreno davanti allo stand di tiro di Ponto Valentino. Sarà dunque un'occasione unica, non solo per festeggiare i 200 anni ma anche per sparare da una "posizione in campagna", che renderà il tiro ancora... più storico.

Dettagli sulle varie manifestazioni si possono trovare su: <http://tiro-miliziebleniesi2012.ch>.



*I Fucili ad avancarica 1777 della Milizia di Leontica alla prova del fuoco!*

*Nuovo fucile d'ordinanza*

# Quando le prime riflessioni?

*Mirko Tantardini / Un progetto d'acquisizione di un nuovo fucile militare si svolge su svariati anni. Vari eserciti stanno "guardandosi in giro" per la prossima generazione. E noi?*

1911 - 1931 - 1957 - 1990 - Anno X

Sembra una filastrocca, ma non è altro che l'elenco degli anni d'introduzione dei fucili d'ordinanza del nostro Esercito. Il nostro Fass90 è già maggiorenne e prima o poi dovrà andare in pensione. Un tempo si diceva che il fucile doveva durare una trentina d'anni, cioè la "durata di servizio" del milite... Chi lo sostituirà?

Un tale progetto, necessita svariati anni: i prototipi del Fass90 erano in test alla truppa circa 10 anni prima dell'introduzione...

Possiamo affermare che la scelta del Fass 90 è stata azzeccata. Il nostro esercito dispone di un'arma moderna e fra le più quotate di questa categoria nel mondo. Il futuro, magari dopo il 2030, sarà un'arma molto simile, ma con un calibro superiore.

## Oltre confine

In vari paesi si assiste a studi/prove per la sostituzione dell'armamento personale. Negli USA da anni si cerca un sostituto degli M16 e derivati (attualmente la carabina M4) in calibro .223 che hanno iniziato a servire alla fine degli anni '60. Un tema ricorrente è anche la scelta del calibro. Sia in Irak che in Afghanistan gli americani impiegano sempre più spesso vecchi fucili in calibro .308 (M14 e affini), "ringiovaniti" dal montaggio di vari kit di conversione.

Di principio "si tiene buono" il sistema (canna, culatta, scatto) e si sostituisce il resto montando calciatura in fibra, ottiche o "punti rossi", bipiede, spegni fiamma/freni di bocca, ecc. Si ottiene così un fucile un po' più ingombrante degli attuali M4 ma con prestazioni balistiche chiaramente superiori (a medie-lunghe distanze, in ambiente urbano, ecc.).

## Necessità d'impiego

Già oggi alcuni reparti del nostro esercito hanno in dotazione fucili diversi dal Fass90. Pensiamo alle versioni corte dei paracadutisti

o ai Fass04 del distaccamento di ricognizione 10 (AAD 10), ecc. Il Fass04 è "modulabile" a dipendenza dell'impiego (montando ottiche, visori notturni, ecc.), questi fucili erano visibili ad esempio alle giornate dell'esercito a Lugano. Ha però l'handicap del "piccolo calibro". Per i tiratori scelti si è risolto il problema con l'introduzione del fucile di precisione 04 in calibro .338 Lapua magnum (8.6mm) per tiri a circa 1 km.

I vantaggi della maneggevolezza del Fass90 (peso ed ingombro ridotti), si pagano però a medie distanze. All'esterno stanno anche valutando fucili modulari in calibri maggiori al .223: pensiamo ai vari SCAR della belga FN, ecc.

Presto sarà anche da noi tempo di riflettere su un nuovo fucile (se non si fosse ancora iniziato a farlo...). Per noi tiratori è importantissimo che lo stesso abbia una buona precisione anche a 300m, viste le molte strutture esistenti e l'ampio impiego del fucile d'ordinanza nello sport di massa.

## Tiro stand e di combattimento

Per molti, tiro a 300m e tiro di combattimento a corta distanza sono in contrapposizione. Secondo noi non è il caso. Siamo infatti convinti che la base del tiro, anche di combattimento, passa dal tiro di precisione. Oggi possiamo notare che quei militi che sono stati formati principalmente al tiro di combattimento a corta distanza faticano a superare gli standard richiesti al tiro obbligatorio e che invece chi ha seguito dei corsi giovani tiratori o che proviene dal tiro di precisione dimostra ottimi risultati in entrambi gli usi dell'arma personale.

Possiamo affermare quindi, che la corretta tecnica di tiro, è appresa nel tiro mirato e di precisione. Solo in seguito si possono introdurre tiri a corta distanza, dove velocità, istinto, comportamento tattico ed efficace

risposta alla minaccia sono le componenti essenziali di questa attività.

La corretta azione sul grilletto coordinata con mira e respirazione non si impara nei tiri rapidi "di combattimento" questi automatismi si apprendono solo con il costante esercizio del tiro mirato. Gli stessi argomenti valgono per coloro che ritengono inutile il Tiro Obbligatorio: le riflessioni fatte in precedenza e le esperienze nei conflitti che la televisione ci porta in casa giornalmente ci fanno comprendere la necessità di disporre di militi istruiti anche al tiro a 300m.

Le società svolgono in questo ambito un compito importante per l'Esercito: si incaricano di far eseguire una volta all'anno un esercizio di tiro di precisione ai nostri militi-cittadini ai quali lo Stato ha consegnato un'arma e che ha dato loro il compito di difendere il Paese. Il tiro Obbligatorio e il Tiro in Campagna permettono al milite di rinfrescare le proprie conoscenze e di mantenere alto il suo livello d'istruzione. Le società hanno in questo ambito anche un onere non indifferente: personale istruito deve essere a disposizione per sostenere i militi e assicurarsi che il tiro venga svolto nel rispetto della sicurezza. L'aiuto ai tiratori deboli da parte di tiratori esperti è essenziale per il superamento del minimo richiesto. A volte è necessario ripetere il programma sotto la guida di monitori di tiro, per comprendere gli errori e per applicare la corretta tecnica di tiro. Magari in futuro sarà necessario modificare il programma di tiro, ma il tiro mirato di precisione deve rimanere "pane quotidiano" del nostro milite: companatici vari, tra cui i tiri di combattimento, fanno anch'essi parte del menu.

Nelle riflessioni per un nuovo armamento individuale personale del milite, sono tutti fattori da tenere bene in considerazione.



*non fumo e "tiro dritto!..*

*"tiro dritto... perché non fumo!*



## Ordinanze straniere

# La storia della Carabina M1

*Claudio Portavecchia / Nata come arma di seconda linea è diventata un simbolo dell'esercito americano dalla seconda guerra mondiale al Vietnam. Introdotta nel 1941, ha appena festeggiato il 60. compleanno.*

La storia militare di quest'arma inizia nel 1938 allorché l'esercito americano avverte la necessità di un'arma "da spalla" di media potenza da destinare al personale di seconda linea non combattente, in sostituzione della pistola o del revolver in calibro .45. L'obiettivo era disporre di un'arma in grado di colpire più lontano e con una migliore precisione. L'idea rimane in sospeso fino al 1940.

### La cartuccia

Contemporaneamente la Winchester sta sviluppando la cartuccia che sarà poi impiegata per la nuova carabina. Originariamente denominata "cartridge, ball, .30 caliber, M1", è una munizione di media potenza, rimless, che monta una palla arrotondata (round-nose) da 110 grains (7.1 g) con velocità iniziale di ca. 570 m/s. Anche se la potenza non è straordinaria, l'energia cinetica sviluppata è doppia rispetto al .45 ACP, ma tre volte inferiore rispetto al fucile da prima linea, il Garand M1 in calibro .30-06 (7.62mm). Il raggio di utilizzo effettivo della cartuccia è di 300 metri ed utilizzabile in un'arma abbastanza leggera da poter essere data in dotazione a militari di seconda linea in sostituzione del più performante ma molto più pesante Garand.

### Sviluppo e impiego della M1 Carbine

Tornando all'arma vera e propria vi furono diverse fabbriche che sottoposero i propri progetti ai vertici dell'esercito. Fu la Winchester a vedersi assegnare l'appalto per la fornitura di quella che sarà appunto la M1 Carbine. L'idea iniziale fu la realizzazione di una carabina da caccia a recupero di gas a basso costo. Il progetto fu poi ripreso e sviluppato così che nel 1942 la Winchester consegnava la prima M1 Carbine. A causa dell'enorme necessità, altre fabbriche furono incaricate di partecipare alla costruzione del prodotto. Il primo contratto per 900.000 carabine fu assegnato alla Winchester ed alla Inland Manufacturing, che era una divisione della General Motors. Dal 1942 al 1945 furono fabbricati oltre 6 milioni di esemplari e la M1 Carbine da arma di seconda linea divenne a tutti gli effetti carabina semiautomatica in dotazione alle truppe combattenti. Dopo la fine della seconda guerra mondiale la produzione continuò ancora per qualche anno. La M1 è stata protagonista nella guerra di Corea e parzialmente in quella del Vietnam. Questo "fuciletto" fu l'arma prodotta in maggior numero durante la II GM e l'arma prodotta in maggior numero nella

storia militare degli USA.

Durante tutto questo periodo, come avviene spesso, l'arma subisce modifiche volte a migliorarne le prestazioni. Per esempio: prevista in un primo tempo con caricatori da 15 colpi, è equipaggiata susseguentemente con caricatori da 30 cartucce compatibili con l'originale. Una versione, denominata M2, è provvista di selettore per il tiro semiautomatico e a raffica ed è stata prodotta unicamente dalla Inland. Un'altra versione, denominata M3, è equipaggiata con dispositivo per il tiro notturno a corto raggio e fu utilizzata in Corea e nel Vietnam. Inizialmente la carabina non aveva attacco per baionetta, introdotto però successivamente.

L'arma è stata ben apprezzata dalla truppa, specialmente nei combattimenti nella giungla e nelle paludi grazie al suo peso ridotto ed alla lunghezza limitata. Denota però qualche difetto preoccupante: malfunzionamenti in climi estremi. Inoltre la cartuccia .30 M1 si rivela debole con conseguente poca capacità di penetrazione contro le truppe nord coreane e cinesi in uniforme invernale.

### Dati tecnici

La M1 Carbine è un'arma a presa di gas, semiautomatica o munita di selettore per il tiro automatico (versione M2), con funzionamento analogo al fucile M1 Garand. Ha una lunghezza totale di 904 mm, con canna da 458 mm, per un peso totale di 2.36 kg caricatore escluso. Quest'ultimo ha capacità di 15 o 30 cartucce calibro .30 US Carbine (7.62x33mm). La feritoia verticale nel calcio contiene un oliatore cilindrico metallico che serve anche come supporto per la cinghia.

Oltre alla Winchester è stata fabbricata da: Inland Manufacturing Div. Of General Motors, Underwood Elliot Fischer, National Postal Meter, Rock-Ola Manufacturing Corp., Quality Hardware, Standard Products, Saginaw e IBM.

### Fonti:

<http://world.guns.ru>

<http://www.exordinanza.net>

Edward Ezell, *Armi leggere di tutto il mondo*. Ermanno Albertelli Editore

## Uscite culinarie

# Mangialonga & Co

*Taty Gamboni / Nelle nostre vicinanze esistono varie manifestazioni che combinano gastronomia e passeggiate. Una buona occasione per evadere.*

Con Mangialonga, Stramangiada, "Mangia e cammina sugli alpi" si intendono le passeggiate enogastronomiche dove il partecipante ha la possibilità di provare le squisitezze gastronomiche regionali. Ma non solo, con il bicchiere al collo (consegnato alla partenza e da usare alle varie tappe), si potranno pure degustare i vini della regione ed arrivare a fine percorso con la pancia piena ma, se lo si desidera, pure "allegri".

1 maggio 2012 = **Mangialonga del Mendrisiotto** ([www.vineriadeimir.ch](http://www.vineriadeimir.ch)), percorso immerso nella natura nell'area del San Giorgio, patrimonio naturale mondiale dell'UNESCO.

Le tappe sono 11: si parte con un buon caffè e un gipfel e si finisce con un dolcetto! La lunghezza del percorso è di 11 km, con un dislivello di 400 m. Siamo già giunti alla 12esima edizione e quest'anno presenterà ad Arzo uno spettacolo davvero eccezionale: quando i partecipanti si avvieranno nel sentiero della cava di marmo, si ritroveranno in una vera arena a cielo aperto.

1. luglio 2012 = **Stramangiada di Poschiavo** ([www.stramangiada.ch](http://www.stramangiada.ch)) che prevede 10 tappe e la gita si svolge lungo un sentiero di sette chilometri, interamente pianeggiante, che costeggia il Lago di Poschiavo. Il percorso è su strada sterrata ed è perciò agibile anche per anziani e bambini. Intrattenimenti musicali allietteranno la vostra giornata.

La partenza avverrà a gruppi di una cinquantina di persone ad intervalli di dieci minuti.

E cosa dire della seconda edizione di **Mangia e cammina sugli Alpi**? "Mèngia i viègia i li èlp" in lingua del posto... è organizzata dalla Pro Bedretto e dopo l'enorme successo della prima edizione ha a disposizione 600 posti: non perdetevi tempo ed iscrivetevi (<http://mangiaecamminasugliapi.jimdo.com/>)! Le iscrizioni sono aperte a partire dal 16 giugno 2012.

Domenica 12 agosto 2012 potrete trascorrere una simpatica giornata alla scoperta della Valle e dei suoi alpeggi, degustando in compagnia i genuini sapori della Valle Bedretto. Il percorso si svolge lungo un sentiero di 8,5 chilometri che si snoda dall'alpe Cruina (dove si potrà gustare una colazione a base di prodotti tipici della zona) fino a Ronco per il pranzo in comune.

Sabato 1. settembre vi sarà la prima edizione di **Gusta il borgo** che offrirà agli oltre 500 partecipanti uno scenario spettacolare: un magico mix tra il paesaggio lacustre da cartolina che il lungolago di Ascona offre, unito al passaggio nel bosco soprastante, in cui la flora offre i propri spettacolari colori stagionali. Si scopriranno angoli inediti della perla del Verbano e dintorni e allo stesso tempo nelle varie soste dislocate sul percorso proposto si gusteranno libagioni locali e ci si "disseterà" con diversi vini di produzione autoctona (<http://amisdalaforcheta.ch/>).

### Manifestazioni anche transfrontaliere

Queste manifestazioni esistono non solo da noi. Segnaliamo che domenica 26 agosto 2012 si svolge la **Mangialonga a La Morra** (Piemonte) e a settembre (date non ancora confermate) **Andem a Crot** a Chiavenna. I prodotti degustati durante i percorsi potranno essere acquistati a fine percorso perciò... stupende passeggiate in mezzo alla natura e buon appetito!

Cin cin e alla prossima.



Per la vostra sicurezza.

Direzione regionale di Lugano  
Via Caronola 8  
6900 Lugano  
Tel. +41 91 910 91 00  
Fax +41 91 910 91 50  
[www.securitas.ch](http://www.securitas.ch)

SECURITAS

Nel tiro l'occhio vuole la sua parte!



Alessandro e Lorenza l'attendono nello studio di Tesserete.



Consideri che ogni nuova correzione ottica richiede un tempo di adattamento.

**CENTROTTICO**  
Andreoli

6954 - Tesserete - CH

Siamo partner di

**DYNOPTIC**

OFFICIAL PARTNER OF  
**swiss olympic**

con il motto *best in class.*

>>>> [www.centroottico.ch](http://www.centroottico.ch) <<<<<

tel. 004191 - 930 01 11

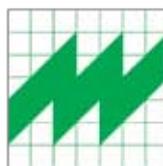


# L'energia, importante come il lavoro!

Avete mai provato a pensare ad una vita senza energia? Senza l'energia, per esempio, che permette alle nostre industrie di produrre, impiegare personale e creare benessere?

L'energia, il nostro mestiere!

Le AIL SA  
sono certificate  
ISO 9001,  
ISO 14001 e  
OHSAS 18001  
per Qualità,  
Ambiente,  
Salute e  
Sicurezza.  
Una fierezza  
per noi,  
una garanzia  
supplementare  
per voi!



# fiduciariaMega SA

Fiscalità  
nazionale

Un'idea  
in più.

Fiscalità  
internazionale

Consulenza  
economica